

1. If male drive is over, public area

PREZZO DEGLI ABBONAMENTI
Anno 1917 8.00
Semestre 4.00
Trimestre 2.00
Rogno e Colonia
Unione postale
Per telegrammi: CARLINO - BOLOGNA
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
BOLOGNA - Piazza Cassanese 11
TELEFONO: 11-32, 11-33, 11-34
I RASSEGNERI NON SI RISTITUISCONO

LA PATRIA

il Resto del Carlino

GIORNALE DI BOLOGNA

PREZZO DELLE INSERZIONI
Quarta parte a pagina corrispondente, oltre le 12 colonne
di testo, per la prima settimana. Per le successive settimane
il prezzo è di 1/2 di quello della prima settimana.
Per le inserzioni a lungo termine, il prezzo è stabilito
sulla base del numero di righe e del numero di giorni.
I tagliandi si ritirano alla consegna.
UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA
BOLOGNA - Via Indipendenza 2, p. p.
O SUE SUCCESSORI
TELEFONO 9-02

Anno XXXIII Venerdì 9 Marzo - 1917 - Venerdì 9 Marzo Numero 68

La doppia avanzata anglo-russa verso il Tigri

La guerra sottomarina - Un colpo di testa degli irlandesi

La situazione

Sui fronti europei quasi nulla da segnalare, se non qualche nuovo progresso degli inglesi a nord delle ultime località occupate. Con questi progressi, sia pure parziali, si concretizza il consolidamento della nuova linea tenuta dall'esercito britannico, che si può vedere chiaramente segnata nella cartina e che costituisce il risultato di tre successivi sbalzi in avanti compiuti nel termine di soli sette mesi. È facile osservare come il fronte inglese tenda ad acquistare una sempre maggiore convessità, in cui vengono via via assorbiti villaggi, boschi e strade. Combles è già da un pezzo digerita da questo gran corpecchio spongo, mentre Peronne e Bapaume sono strette da vicino.

Ma avvenimenti di maggior portata e militarmente più brillanti, se non più interessanti, si svolgono sulle scacchiere turco-persiana. L'avanzata degli anglo-indiani verso Bagdad e quella dei russi attraverso il territorio della Persia verso le valli del basso Tigri proseguono alacramente. Le prime avanguardie inglesi, composte verosimilmente della vigorosa cavalleria dei "gourkhas", hanno già preso contatto con le retroguardie turche sotto Ctesifonte (Ctesiphon). Questa località è già celebre nella storia della guerra perché qui lo sventurato generale Thowden dopo una marcia temeraria verso il nord, fu battuto dai turchi e costretto a ripiegare per rinchiusersi in Kut al Amara da cui non uscì se non prigioniero. Questa volta il generale Maude, che è stato recentemente promosso di grado per l'inevitabile abilità dimostrata nel dirigere la controffensiva, sembra deliberato a fare le vendette del suo predecessore. Infatti gli stessi bollettini turchi ammettono il ripiegamento, che però non può prolungarsi troppo senza lasciare completamente scoperta Bagdad. L'antica capitale del regno di Haroun al Raschid è dunque minacciata da anglo-indiani, che si trovano a soli 50 o 60 chilometri di distanza. Ignorando le disponibilità dei turchi non possiamo dire se questa volta l'impresa del generale Maude sarà condotta a buon fine: ma finora tutto lascia sperare di sì.

Anche i progressi russi vanno attentamente considerati, sebbene si compiano troppo lontano dai punti vitali del nemico per poter creare un interesse così intenso. Pure, non si può escludere che il colpo di grazia al dominio turco in Asia non debba venire proprio da quella parte. Ricordiamo che l'occupazione russa del territorio ottomano ha avuto luogo da due parti: in Armenia, con la marcia a ventaglio delle truppe del granduca Nicola, irraggianti da Erzerum fino al Trebisonda, Musch, Tiflis e Vap; e in Persia coi lenti progressi e le alternative di avanzata e di ritirata dalla regione montana verso la zona del Tigri. La campagna d'Armenia è ora da lungo tempo sospesa, sebbene si annunciasse più promettente dell'altra: invece la spinta in Persia si è accentuata, forse per la naturale tendenza a coordinare gli sforzi con quelli dell'esercito inglese del Maude. Secondo le ultime notizie la resistenza turca è vinta e i russi avanzano rapidamente.

Il bollettino francese delle 15

Parigi 8, sera.
Il comunicato ufficiale delle 15 dice: Fra l'Oise e l'Aisne azioni di artiglieria abbastanza vive e scontri di pattuglie nella regione di Moulins sous Tournai. In Lorena, a nord dei di Smarmandi, nostri distaccamenti penetrarono nella trincea tedesca e ricavarono una quindicina di prigionieri dopo aver compiuto numerose distruzioni. In Alsazia un tentativo del nemico sulla nostra posizione presso Serbigny fu respinto completamente. Il nemico lasciò prigionieri. Verso Lilliers nostri ricognitori inflissero perdite al nemico. Ovunque altrove nelle calme.

Il bollettino delle 23 di ieri

Parigi 8, matt.
(Ritardato). — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice: Sui fronti di Verdun le nostre batterie hanno preso sotto il loro fuoco distaccamenti nemici sul margine nord del bosco di Malancourt. Tiri di distruzione efficaci sulle organizzazioni tedesche del Bois des Eparges. Tolla di artiglieria abbastanza attiva nei settori delle Mottes de Champagne e di Smarmandi. Niente da segnalare sul rimando del fronte.

Il bollettino inglese del 7

Aspri e ostinati combattimenti aerei

Parigi 8, sera.
(Ritardato). — Un comunicato del maresciallo Haig in data di ieri dice: «Neppure cambiamento nella situazione in questa ultima settimana. I nostri cannoni hanno ridotto al silenzio le batterie tedesche che bombardavano Ypres. Abbiamo nuovamente cannoneggiato le trincee tedesche ad ovest di Messines. L'attività aerea è stata considerevole. I nostri aerei hanno abbattuto un ottimo lavoro di ricognizione: di fotografia e di individuazione dell'artiglieria. Essi hanno portato preziose informazioni. I nostri aerei hanno inoltre gettato numerose bombe sugli accampamenti e sugli accampamenti tedeschi. Gli avversari hanno fatto ricicchi da vari sforzi invadendo gran numero di aerei per controllare le operazioni dei nostri aerei. Durante tutta la giornata da tutto il fronte hanno avuto luogo combattimenti aerei, durante i quali tre aeroplani tedeschi sono stati abbattuti e tre altri almeno, costretti ad atterrare con danni. Sette velivoli inglesi mancarono.

Patriottica cerimonia alla Sorbona

Parigi 8, matt.
Un'imponente manifestazione nazionale ha avuto luogo alla Sorbona, alla presenza del presidente della repubblica Poincaré, a sotto la presidenza di Dechand circondato da Briand e dai membri del gabinetto, dal presidente del Senato Dubout, dagli ambasciatori e dai ministri alleati, da numerose personalità politiche, letterarie, industriali e commerciali.

Il bollettino bulgaro

Sofia 8, sera.
Si ha da Sofia. Un comunicato ufficiale in data del 6 dice: Fronte della Macedonia. Delle attività di artiglieria sull'intero fronte. Ad ovest di Monastir scaramucce di pattuglie. Nella valle del Vardar attività di pattuglie. Una compagnia inglese, munita di mitragliatrici, avanzò verso il villaggio di Kestovo, ma accolta dal fuoco dei nostri posti tipologici verso il villaggio di Kestovo. Fronte della Romania. Tra Tulcea e il Mare scandinavo di fuoco tra distaccamenti di guardia e scontri di pattuglie sul braccio di San Giorgio congelato.

Si spera ancora nell'opera dell'esercito d'oriente

Parigi 8, sera.
Il deputato De Chappedolaine, di ritorno da una missione, ha al Petit Paris la storia della spedizione di Salonicco ed enumera i giganteschi lavori eseguiti dimostrando come l'esercito anglo-francese sia pronto ad ogni sforzo. Essi aggiungono che non vorremmo che questo esercito fosse anche più poderoso e più potente perché è ancora sul fronte orientale che il più verosimilmente colpire il nemico in un punto in cui manca la sua armatura. Spera al governo di dare il corpo di spedizione tutti i mezzi che esso reclama per realizzare la sua missione e sopra tutto senza perdere tempo. Occorre completare finalmente lo sbarco e la ritirata di Otranto e di condurre a fine la grande strada da San Giustino a Monastir per portare direttamente con la massima sicurezza le truppe e il materiale completando in tal modo il gigantesco lavoro dell'esercito d'Oriente.

I precedenti italo-fobi di Conrad

Zurigo 8, sera.
(Vice R.). — Dal ritiro di Conrad la Neue Zürcher Zeitung scrive che il maresciallo non è sconosciuto in Svizzera dove nel 1910 assistette alle manovre in missione speciale. Già al tempo della Triplice egli propugnava l'idea che un giorno e l'altro si sarebbero dovuti fare i conti con l'Italia. Perciò nel 1911 non trovando consenso alle sue idee si ritirò dal posto di capo di Stato Maggiore e comandò quindi l'ottava divisione di fanteria ad Innsbruck. Diresse molte operazioni per la difesa del territorio tirolese e, come il Capo dello Stato maggiore generale tedesco conte Schlieffer, egli si adoperò con tutti i mezzi per aumentare l'artiglieria e della sua iniziativa si debbono le manovre d'alta montagna al confine meridionale.

In Francia non sarà limitato il consumo della carne

Parigi 8, sera.
Il sottosegretario di Stato per l'Agricoltura, rispondendo ad una interrogazione alla Camera dei Comuni, ha dichiarato che le statistiche dimostrano un'accrescimento nelle disposizioni del pubblico ad accettare volontariamente il razionamento dei consumi. Si nota una diminuzione sostanziale del consumo della carne e ciò che il governo non ha intenzione di stabilire un giorno in cui la vendita della carne sia proibita.

Riuscite azioni inglesi in Mesopotamia e nel Sinai

Londra 8, matt.
Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito della Mesopotamia dice: Nel pomeriggio del 5 la nostra cavalleria si scontrò con le retroguardie turche a Lajm, a nove miglia a sud est di Ctesifonte.

A causa dello spargimento del materiale da guerra abbandonato dal nemico su una superficie di ottanta miglia, è ancora impossibile dare la lista esatta del nostro bottino. La raccolta del bottino ed il recupero dei cannoni catturati nei Tiri proseguono. Finora ci impadroniamo di 20 cannoni, compresi quelli trovati a bordo delle navi fluviali, senza contare le mitragliatrici ed i cannoni da trincea.

Il maggior generale Maude è stato promosso tenente generale, in ricompensa dei distinti servizi resi come comandante in capo delle forze della Mesopotamia.

Un comunicato ufficiale dell'esercito britannico d'Egitto dice: Di fronte alla pressione delle nostre truppe avanzate, le forze turche abbandonarono una fortissima posizione in vicinanza di Sheikh Naran, ad ovest di Suez. Dopo avere passato due mesi a stabilire un formidabile sistema di difesa.

Nella giornata del 6 nostri soldati effettuarono una serie di bombardamenti contro posti di rifornimento; contro la ferrovia nemica fu gettata circa una tonnellata di niti esplosivi. Grandi danni furono inflitti al personale e al materiale.

Un comunicato turco dice: «Sul fronte del Tigri il mattino del 8 gli inglesi attaccarono per terra e per fiume con due reggimenti di cavalleria, sei automobili blindate e due cannonieri i nostri avamposti situati a ovest di Assiut, 40 chilometri a sud est di Bagdad. L'attacco venne respinto. Nel pomeriggio gli inglesi rinnovarono l'attacco con fanteria; questo attacco ebbe la stessa sorte del precedente. Durante la notte, dopo che i nostri avamposti ebbero eseguito il loro compito, furono ritirati, in conformità ad ordini dati, sulla posizione principale.

Rapida avanzata russa in Persia

Pietrogrado 8, matt.
Un comunicato del grande stato Maggiore in data di ieri dice: Fronte persiano: In direzione di Dijas le nostre truppe inseguono il nemico combattendo presso Sina. In direzione di Bamar le nostre truppe si impadronirono di Arad Abad ed inseguono i turchi che ripiegano su Kengower. In direzione di Develikand l'inseguimento del nemico continua.

Un altro comunicato in data 8 sera dice: Fronte occidentale: Fuoco di artiglieria e ricognizioni di esploratori.

Fronte Persiano: Inseguendo i turchi occupammo il 6 in direzione di Hamadan la città di Cangan. In direzione di Bilehara e Dondobad le nostre operazioni continuano a svilupparsi.

Approvazioni tedesche alla nota austriaca a Wilson

Parigi 7, sera.
(Vice R.). — La risposta data dall'ufficio degli affari esteri ungherico alla nota di Wilson è così ambigua, così contorta che essa si presta a tutte le interpretazioni possibili. Così mentre alcuni giornali affermano che essa indora il presidente degli Stati Uniti a rompere la sua alleanza con la monarchia danubiana, per altri la rottura con il governo austro-ungarico è stata tenuta a imporgli. Essi vorrebbero evidentemente che il governo di Vienna replicasse, che si macchinasse con un nuovo scambio di documenti il quale prolungherebbe la situazione attuale fino a quando la Germania avrà constatato i risultati della guerra dei combattimenti su altri fronti, e su questi risultati giustificati veramente anche il pericolo di venire ad una guerra con l'America.

La Muenchener Neueste Nachrichten non è meno perplesso con la risposta così ambigua. La monarchia danubiana aveva già dato un mese fa ordinando ai suoi sottomarini di non attaccare le navi americane.

La questione irlandese s'aggrava

Una mozione per l'autonomia

Londra 8, sera.
La discussione della questione irlandese alla Camera dei Comuni fu aperta la sera della presentazione della seguente mozione da parte di F. P. O. Conner: «Per intensificare gli sforzi degli alleati nella loro lotta per il riconoscimento dei diritti di uguaglianza di piccole nazioni e del principio di nazionalità come opposti ai principi tedeschi della dominazione militare e del governo senza consenso dei governati, a esenziale concedere senza ulteriore ritardo alla Irlanda libera l'autonomia, che le furono promesse da lungo tempo».

Il primo ministro Lloyd George, parlando sulla mozione disse: «Il Governo è pronto a concedere l'autonomia all'Irlanda, ma non la concederà se non quando la Camera approverà la mozione di principio della dominazione militare e del governo senza consenso dei governati, a esenziale concedere senza ulteriore ritardo alla Irlanda libera l'autonomia, che le furono promesse da lungo tempo».

Il primo ministro Lloyd George, parlando sulla mozione disse: «Il Governo è pronto a concedere l'autonomia all'Irlanda, ma non la concederà se non quando la Camera approverà la mozione di principio della dominazione militare e del governo senza consenso dei governati, a esenziale concedere senza ulteriore ritardo alla Irlanda libera l'autonomia, che le furono promesse da lungo tempo».

Allarmi di popolo ed incertezze di governo agli Stati Uniti

Parigi 8, sera.
(D. R.). Ecco Wilson liberato dal suo terrore. L'Attorney General che costituisce la più alta autorità giuridica di America, in un rapporto si è espresso sul questo tipo Wilson gli aveva proposto. Il rapporto espone che i turchi sono unanimità nell'affermare che non vi è ragione di tener conto della vecchia legge del 1911, la quale limitava i diritti del Presidente della Confederazione di ordinare l'armamento delle navi mercantili a quelle sole che non potessero essere considerate come navi d'apparato e di potenza con le quali gli Stati Uniti avessero relazioni amichevoli.

«Qualunque sia il valore della legge, dice l'Attorney General, la Germania in ogni caso non entra in questa categoria, perché l'America non ha più nessuna rapporto ufficiale con gli imperi centrali. Inoltre la legge del 1911 fu fatta per una situazione internazionale che oggi non esiste più».

Appena ricevuto il rapporto Wilson convocò di urgenza un grande consiglio di ministri. Cinque di questi, quelli della Marina, della Guerra, della Finanza, degli Affari Esteri e degli Interni, si formarono con il loro parere quello espresso dall'Attorney General, chiedendo a Wilson di dare senz'altro l'autorizzazione per l'armamento delle navi mercantili.

La decisione presidenziale non pare debba ancora farsi più attendere. La prima mossa attribuita ai tedeschi pare debbano essere averla facilitata. Altri due arresti sensazionali sono avvenuti a New York: quelli di certi dottor Hind e dott. Sokunier accusati di preparare una vera spedizione militare contro gli Stati Uniti. Essi avevano ricevuto per 200.000 dollari una spola tedesca, e si convengono, senza, a procurare tedeschi rimasti negli Stati Uniti per formare bande sulla frontiera messicana.

Le bande avrebbero dovuto entrare in azione insieme con quelle del Messico le cui intenzioni sono ancora poco rassicuranti. Da Washington segnalano infatti all'agenzia Radio che la situazione al Messico è molto turbida. Una decisione di Carranza sarebbe imminente. Agiti tedeschi tenterebbero nella vicina Repubblica sforzi supremi per trascinarla in guerra contro la Germania.

Non pare poi che la risposta austriaca abbia persuaso Wilson della necessità di rompere i rapporti con il Governo viennese. Le autorità di Cosbiana, secondo l'United Express, sono impressionate dal fatto che la nota austriaca insiste sulla differenza fra navi nemiche e navi neutrali. Appare evidente che l'Austria per decisa a seguire la teoria tedesca sulla guerra sottomarina, desidererebbe evitare una rottura. L'Austria ufficiale è incline ad adottare una politica alquanto conciliante e Wilson pare deciso ad attendere un altro decisivo da parte dell'Austria prima di rompere i rapporti con questa.

Wilson spera, dice un altro corrispondente, che il semplice fatto dell'adesione dell'Austria alla tesi germanica circa la guerra sottomarina voglia fare delle distinzioni su navi neutrali e navi nemiche.

In tutta l'America le dimostrazioni a favore della guerra si moltiplicano, e le certe province assumono la forma di un'agitazione contro il Senato.

Ad eliminare qualunque sospetto sulle disposizioni del Giappone, sono venute opportune le dichiarazioni del Presidente dei ministri dell'impero del sol levante conte Terauchi che parlando col corrispondente da Tokio dell'United Press, in proposito delle trame ordite contro gli Stati Uniti si esprime così: «Le iniziative dei tedeschi al Messico e la loro insistenza a voler turbare i rapporti esistenti fra gli Stati Uniti e il Giappone provano la nessuna conoscenza della Germania dei sentimenti del nostro Paese, come provano ancora in quel modo la Germania interpreti le speranze degli altri popoli. Il Giappone commetterebbe una vera pazzia, se tentasse di lasciare i fedeli alleati agli amici in un momento difficile mirando la sua convenienza sulla agli Stati Uniti».

Wilson fa armare le navi americane

Parigi 8, sera.
Il Mitoa viene da New York: Un comunicato ufficiale da Washington annuncia che Wilson, dopo di aver conferito col segretario di Stato Lansing e l'Attorney General decise di autorizzare ad armare le navi mercantili americane senza ulteriore attesa.

L'armistizio prese le misure necessarie. I primi cannoni saranno immediatamente piazzati a bordo delle navi.

I giornali estere non che il quadro del movimento marittimo per le due ultime settimane, pubblicato dall'ammiraglio, mostra nettamente che, per quanto riguarda la minaccia dei sottomarini, la situazione rivela una sensibile miglioramento e si può sperare con fiducia che le nazioni neutrali capiranno che l'innocenza relativa del commercio mondiale è stata ottenuta grazie alle marine alleate. Le cifre pubblicate dall'ammiraglio provano che il numero delle navi distrutte non è aumentato e che un numero di navi maggiori della settimana scorsa è entrato e partito dai porti britannici. Le navi distrutte costituiscono una percentuale minima rispetto alle navi che penetrano giornalmente nella zona interdetta. A mano a mano che si armano le navi mercantili, il successo dei pirati tende a diminuire, ed i nautici possono sfuggire alla rovinosa commercialità per seguire l'esempio della Gran Bretagna e non si sottopongono inutilmente alle ingiunzioni della Germania.

La lista degli affondamenti avvenuti nella settimana scorsa

Parigi 8, sera.
Ecco la statistica settimanale delle navi entrate nei porti francesi e le perdite di navi mercantili affondate da sottomarini e da mine nella settimana finita il 6 marzo a mezzanotte.

Entrarono nei porti francesi 350 navi mercantili di tutte le nazionalità al di sopra di cento tonnellate nette, esclusi i battelli da pesca e da cabotaggio locale.

Le navi mercantili affondate da sottomarini e da mine furono: una, al di sopra di 1000 tonnellate nette, una, al di sopra di 1000 tonnellate nette, una, al di sopra di 1000 tonnellate nette, una, al di sopra di 1000 tonnellate nette.

Le navi mercantili affondate da sottomarini e da mine furono: una, al di sopra di 1000 tonnellate nette, una, al di sopra di 1000 tonnellate nette, una, al di sopra di 1000 tonnellate nette, una, al di sopra di 1000 tonnellate nette.

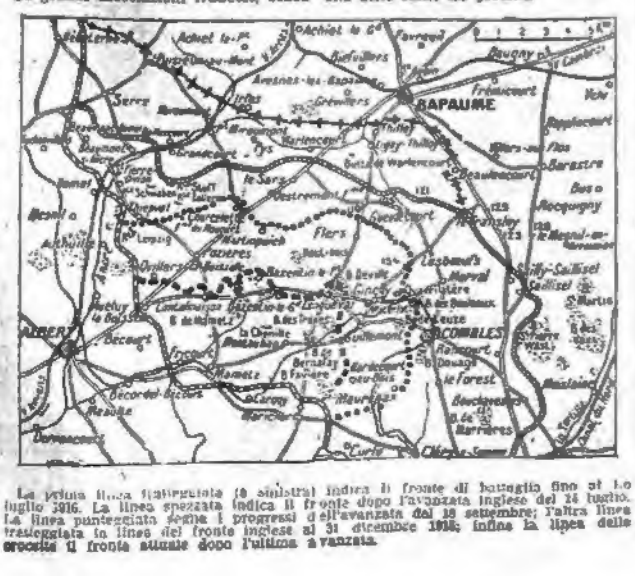
Il comunicato di Cadorna

COMANDO SUPREMO
9 MARZO 1917.
Sulla fronte tridentina nella giornata del 7 non ostante il maltempo si ebbero vivaci azioni di artiglieria specialmente nella zona di valle d'Adige.

Sono segnalati piccoli scontri di fanteria fra Lamone e Spora (valle Sugana), alla testata del Rio Felizon (Alto Boite) e della valle di Sexten (Drava). L'avversario fu ovunque respinto.

Sulla fronte Giuliana nessun importante avvenimento.

CADORNA
Londra 8, matt.
Il Cancelliere dello scacchiere Bonar Law dichiarò alla Camera dei Comuni che le agenzie delle truppe greche nel Peloponneso continua in modo normale. Alcune domande dell'Intesa non ricevono ancora soddisfazione. Ritengono ancora solo ottomila soldati regolari e tremila gendarmi a nord dell'Istmo di Corinto. Il Governo greco liberò tutti i prigionieri ad assicurarsi ufficialmente che i processi contro di essi saranno abbandonati.



La Germania sospende le deportazioni dal Belgio

Zurigo 8, sera.
Giunge notizia da Berlino che, grazie all'intervento della Santa Sede, il Governo tedesco ha sospeso le deportazioni dei belgi su 60 mila belgi deportati, 13 mila sono stati già rinvolti in Patria.

L'imperatore Carlo a Budapest

Zurigo 8, sera.
Si ha da Vienna: Donati l'imperatore Carlo col ministro degli affari esteri conte Czernin, il principe Hencklen si recerà a Budapest, dove conferirà circa le questioni politiche. L'imperatore ha ricevuto il nunzio pontificio.

ULTIME NOTIZIE

Il comunicato francese delle 23
Successo francese in ChampagneParigi 8, sera.
Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

In Champagne, dopo una intensa preparazione di artiglieria le nostre truppe sono riuscite ad impadronirsi della maggior parte del saliente occupato dal nemico il 13 febbraio tra le colline di Le Meunil e Malton de Champagne. Cento prigionieri fra cui due ufficiali, sono rimasti nelle nostre mani.

Sulla riva sinistra della Mosa i nostri tiratori d'artiglieria hanno sventolato le bandiere tedesche tra la quota 304 ed il bosco di Arcourt. In Alsazia le nostre batterie hanno preso sotto il fuoco loro ed hanno disperso un forte distaccamento tedesco a sud di Cerny.

I bollettini austro-tedeschi

Berlino 8, sera.

Si ha da Berlino che un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale: In Champagne soltanto violento fuoco d'artiglieria. Gli altri fronti causa la nebbia e la neve rimangono calmi.

Fronte orientale: Nessuna operazione importante. Fra Valtica e Molodetchno un treno russo derivò in seguito a lancio di bombe.

Fronte meridionale: A nord del lago di Dobera scaricamento di avanguardie.

Il comunicato ufficiale austriaco dice:

Sui Carpati i russi si sono mossi dal passo dei Tatari. Il nemico ha respinto da una collina. In Volinia scaricamento su treni avanzati a fuoco violento.

Fronte sud orientale: Nessun cambiamento.

Polveriera incendiata presso Parigi

Parigi 8, sera.

Un incendio è scoppiato stamane alla polveriera Bouchet. La causa dell'incendio sono puramente accidentali. Sono stati constatati alcuni danni materiali. Nessun accidente di persona.

Il progetto per la mobilitazione civile

al Senato francese

(Nostro servizio particolare)

Parigi 8, sera.

(D. R.) Il sen. Beranger ha presentato oggi al Senato un disegno di legge conciliato fra la commissione senatoriale e il governo per la mobilitazione civile. Questa si estenderà a tutti i francesi come ai sudditi delle nazioni alleate neutre, tra i 17 e 60 anni.

In prima fase l'arruolamento sarà volontario. Ciascuno potrà scegliere la categoria a cui prestare servizio.

Quelli che non avranno risposto al primo invito, saranno quindi chiamati al servizio obbligatorio, secondo le competenze individuali. Sottoscriveranno gli indumenti inaurabili, i pensionati militari, gli studenti, gli operai apprendisti. Gli arruolati non avranno diritto a salario normale. Sanzioni penali sono previste per i colpevoli di infrazioni alla legge o per i disertori.

Le ambizioni tedesche

su Briey e Longwy

(Nostro servizio particolare)

Zurigo 8, sera.

(Vice R.) — Alla Camera dei deputati prussiani si è tornato a parlare degli scopi della guerra. Il deputato nazionalista Mach dopo aver criticato la nuova impostura sul carbone che Reichstag si propone di votare, chiede l'annessione dei bacini di Briey e di Longwy motivando la sua domanda anche col dire che è possibile che la Inghilterra riesca a mettere le mani sul bacino carbonifero della Flandra settentrionale e del Belgio. «Uno dei compiti principali dei nostri uomini di Stato, disse l'oratore, è di concludere una pace che eviti certi pericoli».

Gli risposte il deputato socialista Ruse che dopo aver rilevato le condizioni peggiori in cui si trovano i minatori in Germania «il costo della vita — disse — è aumentato del cento per cento ed essi hanno ottenuto aumenti del venti per cento» dichiarò che non vi è necessità alcuna di annetterli Briey e Longwy, tanto più che a Briey non vi è affatto quel mangano che gli industriali tedeschi desiderano. L'oratore rilevò poi che il prodotto della collettività iniziata da Hindenburg per raccogliere generi alimentari da dare agli industriali di guerra non ha dato che magri risultati. Inoltre i generi raccolti furono venduti dal governo a prezzi altissimi. Gli operai poco ne approfittarono.

La morte del conte Zeppelin

Zurigo 8, sera.

Si ha da Charlottembourg che stamane nel West-Sanatorium è morto il conte Zeppelin per infiammazione polmonare.

La preoccupazione tedesche per Metz

(Nostro servizio particolare)

Zurigo 8, sera.

(Vice R.) — Mentre sulle Somme gli inglesi fanno progressi e l'azione riprende intorno a Verdun, in Germania corrono voci sensazionali. Così l'inviato del Berliner Tageblatt dal Quartier generale tedesco scrive che nella ultima settimana, in tutto l'impero tedesco si erano diffuse voci circa la forza di Metz. Il ministro della guerra bavarese dichiarò assurde e risibili quelle voci che tuttavia continuavano a correre. Si è parlato, dice il corrispondente, persino di due forti «caduti nelle mani dei francesi».

Perciò il giornalista trovò opportuno recarsi a visitare la piazza. Ora dice che è la condizione di difesa singolarmente favorevole e che i cannoni francesi non sono riusciti che a fare dei buchi molto lontani dai forti. «Naturalmente, egli continua, i forti sono completamente intatti. In tempo di pace la fortezza era poderosa, ma nel corso della guerra si è rafforzata ed oggi può considerarsi come la maggiore fortezza del mondo. Non si possono dare particolari di guerra in posizione di comando dell'esercito ma ha approfittato con un lavoro straordinario intorno a Metz. Metz è oggi una barriera sulla quale ogni tedesco deve avere fiducia».

Imminente ritiro

del ministro austriaco della guerra

(Nostro servizio particolare)

Lugano 8, sera.

(D. R.) — Una informazione da Vienna alla Basler Nachrichten afferma che il ritiro del ministro della guerra austriaco, Krobuth, sarebbe imminente. Gli succederebbe l'ex ministro ungherese degli oneri barone Hanay.

Cacciatorpediniere francese silurato
Il nemico si accanisce sui naufraghi

Parigi 8, sera.

Un comunicato del Ministero della Marina dice:

Il cacciatorpediniere Cassini, esibito al servizio di pattuglia nel Mediterraneo, venne silurato da un sottomarino nemico il 28 febbraio alle ore 1 del mattino. Essendo avvenuta una esplosione nella camera delle munizioni la nave affondò in meno di due minuti. Il comandante, sei ufficiali e cento fra sottufficiali e marinai perirono; due ufficiali, 32 fra sottufficiali e marinai furono salvati. Riusciti da precise testimonianze dei superstiti che mentre essi tentavano, durante la notte, di raggiungere a nuoto i battelli galleggianti, udirono una voce gridare: «Avvicinatevi camerati» e nello stesso momento essi scossero la massa oscura di un sottomarino nemico, che tirò contro di loro parecchi colpi di fucile, di mitragliatrici e una granata. Questa scoppiò toccando una sentina.

Un messaggio di Re Nicola a Wilson

(Nostro servizio particolare)

Parigi 8, sera.

(D. R.) Dal suo esilio di Neully Re Nicola del Montenegro ha spedito un messaggio caloroso al popolo americano. Dice tra l'altro:

«Le grandi potenze alleate rispondono al Presidente Wilson hanno rinnovato la promessa solenne fatta al mio caro popolo del Montenegro che fu sempre primo a dare il segnale d'attacco contro il nemico di ieri come contro quello di oggi. Spero in quest'ora per me così dolorosa che la vostra grande nazione decida quanto la mia al culto della verità e dell'indipendenza, voglia conservare il suo appoggio potente, la sua simpatia, la sua solidarietà, il suo aiuto e il suo conforto come un fratello maggiore al minore, come un forte al più debole».

Il sovrano conclude:

«Come capo del più piccolo dei nuovi alleati d'Europa, come sovrano del popolo più torturato e più disamato dalle barbarie e dalle ingiustizie del nemico, sono lieto di esprimere con queste parole al Governo della nazione di Giorgio Washington la mia ardente simpatia, la mia speranza e la certezza nella giustizia e nel diritto immortale».

L'atteggiamento degli Stati

del Sud-America

(Per corrispondenza all'Argentinian)

Buenos Aires 8, sera.

Si dichiara che al ministero degli Esteri si è in preparazione un importante dossier col quale verrà dimostrata la verità del «Documento messicano» nel riguard degli Stati Uniti a proposito degli inviti tedeschi.

Il ministro plenipotenziario del Messico, dott. Fabella, distintosi per la sua propaganda a favore dell'unione latina americana nei paesi sud-americani è stato improvvisamente richiamato dal generale Carranza.

Ma il generale R. R. dice:

La situazione internazionale è giudicata estremamente delicata soprattutto dopo l'invito rivolto dal Governo al cittadini brasiliani residenti nei paesi beligeranti di rientrare in Patria. Si dice ufficialmente che il provvedimento deve considerarsi causato dal fatto che si potrebbero più tardi trovare isolati e senza possibilità di poter comunicare con il loro paese. Ma si ritiene che il paese di cui si parla è il paese dei loro figli. Una lunga conferenza fra il ministro degli Esteri e il ministro degli Stati Uniti fu convocata sotto la presidenza di Presidente della repubblica un consiglio di ministri che si protrasse per varie ore deliberando importanti provvedimenti. Più tardi il ministro dell'interno emanò l'ordine che vieta le riunioni pubbliche e dispone la più rigorosa sorveglianza alle società di tiro a segno molto diffuse negli stati meridionali della repubblica e costituite quasi esclusivamente da emigrati tedeschi. Si assicura che il Governo invierà negli Stati del sud il settimo e il decimo reggimento di cavalleria mentre nuovi guardacoste esercitano già attiva sorveglianza al largo del Rio grande del sud.

Una decisione dei partiti americani

contro l'ostruzionismo del Senato

Washington 8, sera.

L'assemblea plenaria del partito democratico accettò una modificazione al regolamento del Senato onde impedire l'ostruzionismo.

L'assemblea plenaria del partito repubblicano prese da parte sua una identica decisione.

Notizie brevi dall'estero

Il Danese delle Scandinevie

Law ha dichiarato che il Governo inglese non ha affatto intenzione di sopprimere i giorni di vacanza per la Pasqua.

Un progetto di legge presentato alla Camera del Lord stabilisce la decadenza di tutti i titoli nobiliari dei pari o dei principi inglesi a dei loro discendenti di tutti i rami, che abbiano preso le armi contro il Re o i suoi alleati, oppure che sono di origine nemica o domiciliati in territorio nemico. Il progetto di legge non colpisce i diritti di proprietà.

Secondo le relazioni mai arrivate all'ufficio competente di Agricoltura del prelievo del decreto boiugeno sul consumo della carne una completa esecuzione dei calcoli fatti, su base di un anno al 23 febbraio, si è di 100.000. Il prelievo si è di 100.000. Il consumo della popolazione civile per 1918, stime vale a dire 500.000.

Finora in tutta l'Italia, a quello di Sampierdarena, manca per la carne.

Il valore della nostra truppa d'Oriente
nella difesa di quota 1050

Londra 8, sera.

Word Price telegrafa da Salonicco in data 4 corrente descrivendo la lotta per la quota 1050 ore del 20 novembre gli italiani avevano stabilito un posto di osservazione che il 12 febbraio i tedeschi attaccarono mediante lancio-fiamma. Se i tedeschi, grazie a ciò, poterono impadronirsi della cima, il loro tentativo di impadronirsi delle posizioni italiane sul versante fu arrestato dall'intervento di una compagnia di riserva. La notte ed il giorno seguente gli italiani contrattaccarono con tanto successo che ripresero la maggior parte delle trincee perse. Il 22 febbraio gli italiani attaccarono la cima e i tedeschi si erano fortificati, e dopo un bombardamento di due ore in due colonne si lanciarono all'assalto lungo le pendici molto scoscese. Gli italiani attaccarono prima a colpi di bombe e poi i tedeschi scapparono cacciati alla baionetta da tutte le trincee sulla cresta.

Disgraziatamente l'esplosione di una mina demolì le trincee e gli italiani che stavano consolidando, stante il bombardamento dovettero ritirarsi leggermente conducendo seco 75 prigionieri.

La cresta rimase inoccupata. Da allora cade la neve che ha reso necessaria una sosta nella operazioni. L'ammontare delle perdite italiane diminuisce la sofferenza dell'immobilità. Gli italiani del versante sono reputati nell'esercito d'Oriente per la loro bella condotta tenace e specialmente per la grande abilità per colpire le strade.

Il settore italiano è quello da cui le trincee sono più ricche e quelle del nemico. Word Price ricorda che il generale italiano ferito a Monastir tornò al fronte prima che la sua ferita fosse chiusa. Gli inglesi, che mal conoscevano i soldati italiani, non nascondono la loro sincera ammirazione per essi.

Le richieste degli agrari

riconosciute dall'on. Roselli

(Per telefono al Carlino)

Roma 8, sera.

In una delle sale di Montecitorio ha avuto luogo un convegno fra il Presidente del Consiglio e gli on. Milani, Olivi, Valassini, Peroni, Centurione, Di Caprio, Leonardi, Grassi, Sisti, Legnani, Litta, Salario, Rinaldi, Rossi, Gattuso in rappresentanza del Comitato Agrario Nazionale. Il convegno si svolse in una sala del Consiglio e fu presieduto dal Presidente del Consiglio.

In questo momento eccezionale insistendo sull'opportunità che per quanto riguarda la questione dei prezzi, il Governo segua una via più pratica e consona agli imperativi bisogni dell'agricoltura nazionale. Il Presidente del Consiglio riconoscendo pienamente l'opportunità di nuovi provvedimenti al riguardo invitò i convenuti a formulare i loro voti in un apposito memoriale che sarà oggetto della più sollecita cura da parte del Governo.

Terminato il convegno gli intervenuti deliberarono di riunirsi nuovamente domani per compilare d'accordo il memoriale sopra detto e rassegnarlo nelle mani del Presidente del Consiglio. Sembrava pertanto che, dato lo sviluppo che va assumendo alla Camera la discussione della mozione Milani e l'importanza dei relativi convegni parlamentari, la discussione stessa sarà protratta alla ventura settimana.

Generosa offerta al prestito nazionale

(Per corrispondenza all'Argentinian)

Buenos Aires 8, sera.

Il conte Stellanini ha sottoscritto presso la Banca Italo-Belga, mezzo milioni al quarto prestito di guerra.

AL SENATO

La legge per gli orfani di guerra

Roma 8, sera.

La seduta s'è iniziata alle 13. Presiede il senatore Mantovani.

E' subito ripresa la discussione sul disegno di legge per la protezione e l'assistenza degli orfani di guerra.

Vittoria rileva che si presentano tre alternative per determinare l'organismo che dovrà sovra intendere alla protezione ed all'assistenza degli orfani di guerra: ma secondo l'oratore l'unico progetto possibile è quello che è pervenuto alla Camera, approvato dal Governo. Votato in questo senso.

Si alza a parlare l'on. ORLANDO, ministro degli Interni, (vissimista) segni di attenzione. Risponderà subito alle osservazioni più particolari per venire quindi a quello che è il nodo della questione. Al senatore Ferraris Carlo risponde che egli pure si era preoccupato dell'investitura del fine della legge, dichiarando che l'organismo che dovrà provvedere a beneficio degli orfani di guerra.

Ma questa investitura del fine della beneficenza s'è ebbe già nella devoluzione che fu fatta dalle doti a favore dell'infanzia abbandonata, cui si dovette lena due milioni senza protesta o reazione alcuna.

Ringrazia l'on. Gatti per l'aiuto portato al progetto con le sue osservazioni, e così pure il senatore Moriani.

E viene al punto centrale del dibattito. Innanzi tutto agli oratori che anno portato nella discussione una parola di conciliazione, il senatore Tiliotti, il senatore Villa oggi, dichiara di non ridursi ad alcun temperamento conciliativo perché riconosce lealmente che in qualche punto il disegno di legge, in seguito all'esame che ne ha fatto il Senato, rivela qualche manchevolezza e perché crede convenientemente che il ministro dell'Interno, nell'esercizio della tutela degli orfani della guerra, sia circondato da un consiglio largamente e autorevolmente composto.

Fatta questa dichiarazione, che verrà a dimostrare che egli non obbedisce ad alcun concetto di ostinazione, ne deve fare un'altra, e cioè che non può accettare il sistema proposto dalla commissione speciale.

Il punto essenziale del dissenso è questo: La cura degli orfani deve essere una attività statale, o deve venire abbandonata ad una creazione, della quale si voglia, ma certamente artificiale ed arbitraria. Non può perciò accettare la creazione di enti privi della necessaria autorità.

La minacciosa piena del Tevere

Roma 8, sera.

La piena del Tevere ha raggiunto verso mezzogiorno i 14 metri. Si prevede che potrà ancora salire per una decina di centimetri ma non di più perché da Orte è segnalata una sensibile decrescenza. L'ingrossamento della piena è dovuto specialmente all'Aniene, che è ancora poco ritirato in via Salaria e Via Ostiense che si è già riempita di acqua, nel tratto di nazari alle officine della centrale elettrica municipale alla Garbatella.

Il servizio tramviario è stato sospeso e i carri comunali provvisoriamente a traghettare i passanti. E' anche inondato il piazzale della basilica di S. Paolo in via Marmarosa già le acque lambiscono il livello stradale. Sono anche allagate l'Acqua Acetosa e l'Acqua Angelica prima della barriera. Anche in questo punto vi sono carri per traghettare.

L'assessorato di polizia urbana on. Guglielmi, gira in automobile nel piazzale ispezionando i servizi di trasporto e di salvataggio.

La città è stata divisa in tre zone, di Prati, di Trastevere e di Ostiense e a ciascuna è stato preposto un delegato municipale. Anche Fiumicino è allagata. Le acque del Tevere ricoprono le strade della borsetta per circa 30 centimetri.

Interruzioni telegrafiche

provocate dal maltempo

Roma 8, sera.

Il ministro delle poste e dei telegrafi comunica:

Le condizioni atmosferiche eccezionali che imperverano da vari giorni nell'Europa occidentale e meridionale hanno tra l'altro prodotto abbondanti nevicate nel Piemonte, nella Liguria e nella Lombardia e forti bufere di vento nell'Italia centrale e meridionale.

Si sono perciò verificati numerosi guasti alle linee telegrafiche, che si stanno ripulendo colla maggiore possibile sollecitudine per quanto le riparazioni siano ostacolate dal cattivo tempo.

Intanto la corrispondenza telegrafica fra le varie regioni d'Italia e l'estero soffre necessariamente qualche ritardo.

I MERCATI

MANTOVA

CEREALI — Poche partite di grano e grano duro in vendita al prezzo del fieno più basso. Così per il grano e l'avena. Il mal tempo di questi ultimi giorni ha fatto interrompere i lavori primaverili.

Prezzi nominali: Frumento 500 gr. P. 2 L. 25 — S. 2 L. 25 — Mancato a L. 25 — Frumento a L. 25 — Riso a L. 25 — Avena 25.

Il cambio ufficiale

ROMA 8. — Il prezzo del cambio per contanti di pagamento di dieci dogani è tenuto per domani la lire 125,75.

ROMA 8. — Cambio medio ufficiale agli uffici del Tesoro, 20 del Cambio di Commercio, aumentato il giorno 8 da valore per il 9 marzo:

Parigi 134,95 1/2 — Londra 87,51 — Svizzera 134,95 1/2 — New York 1,23 — Lire oro 141,25 1/2.

Borse estere

LONDRA 7. — Frutto francese 1/2 — Nuovo prestito 7 1/2 — Consolidati 50 — Equivalente 7 — Giapponese 9 1/2 — Uruguay 4 1/2 — Marocco 2 1/2 — Argentina 12 1/2 — Rente contante 120.

AMSTERDAM 7. — Cambio su Berlino 20,75 1/2. MADRID 7. — Cambio su Parigi 80,00.

QUARTA EDIZIONE

ALFONSO POCCHI direttore responsabile

CORRISPONDENZE

VIA DEI MILLE. Vorrei dire cose che non sai, non è facile perché ciò che mente umana può pensare del tuo splendore lo sai, mille volte lo avrà udito da mille bocche, ciò che non sai è che lo splendori per la e tempo solo pensiero rividerai presto. Pregoti caldamente non mancare. Addio bocca crasta solo per buci. Vogliami tanto tanto bene credimi in tutto.

GIOIELLO rosso. Nulla ho ricevuto, perché? Non l'hai ritirata? Sei forse partito? Almeno sapessi dove sei. Ormai troppo tardi, prego! assolutamente non scrivere più. Non è possibile continuare così, mi fai morire di spavento lentamente senza pietà. Hai ricevuto almeno la lettera inviata (non solito indirizzo)? Pregoti rispondere dettagliatamente a tutte le mie domande, qualunque sia il sentimento che nutri per me. E ha tua delusione.

188 Bambolina. Corrispondente fermo non giunge. Verrò giorno fissato. Augusti 2537.

ANNUNZIO. Di cinque corrispondenze inviate oggi solo arrivarono di una cui mancano francobolli. Di chi odarmi? Raccomandi altissima Speranza. Scrivimi casa, indovina.

VEDETTA. Squisito sentimento tua ventisette confortanti tanto. Pure lo trascuro una triste tristezza, ma il tuo costante pensiero non mi abbandona mai. Gradisci, anima mia, la tua, gli auguri per compleanno, l'emozione e la proposta delle fondazioni di Dione, ha la mia penna potrebbe arrivarvi. Buca affettuosa mia.

SIGNORINA Bruno visita ammirata scultore giovane viali stazione L. praga indicazione: manifestare rivisitazione simpatia ispirata. Temera postale 32741 Bologna, posta.

TERMI. Pregho signora a volersi ritirare lettera. Amici tanto buci.

ANNUNZIO. Per evitare inconvenienti indirizzare sempre lettera raccomandata. UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA. Manca L. 1.

31. Necessità vadersi. Dimmi dove, quando, Venerdì, sabato, recherommi posta, telefonata V. Provvederò con sicurezza. Non temere.

DOLORES. Sconsigliarvi offirmi occasione per dimostrarti che mia anima è vostra completamente, non potendo osare. 2565.

DOMANDE D'IMPIEGO E DI LAVORO

Cent. 5 per parola — Minimo L. 1

DIPLOMATO ragioniere, militante, buona pratica commerciale; partita doppia, corrispondenza francese, dispendio varie ore giornaliere occuperebbe tenuta contabilità, libri di commercio presso seria Ditta. Referenze primarie. Scrivere Tessera Touring N. 27330 posta.

GIUVANE cameriere ventenne bella presenza militante cerca occuparsi come assistente ristorante, disposto recarsi anche fuori. Scrivere Nino Bolis, posta Bologna. 2552.

IMPRENDITORE arte muraria assume qualsiasi lavoro costruzione nuova anche piccola e grandi manutenzioni. Scrivere Imprenditore abitazione propria via San Vitale N. 434 secondo A. F. 2255.

CUOCITORE zucchero militante cerca posto stabile Zucchero anche estero. Scrivere condizioni. Giuseppe Callegari, Zagaroli Mura 25 Ravenna. 2521.

CHAUFFEUR Meccanico esente militare ottimi requisiti presentemente zona di operazioni cerca posto anche presso Vivante qualunque zona. Scrivere farino Posta. Pansarolo 9133 Cornona. 2523.

SIGNORINA seria, bella presenza, pratica cerca posto come commessa magazziniere o cassiera. Scrivere casella P. 2527, UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 2527.

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO

Cent. 10 per parola — Minimo L. 1

GERMO fotografo apprendista nonché fotografo per l'Ufficio. Max Caydoni, Imperiale 9. 2543.

COMMEDIA bella presenza praticissima vendite cerca calcolatore primario. Scrivere proprio pugno con referenze Casella P. 2316 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 2549.

GERANISTA pratica lavorazione coltura majoche grès terraglie cerca da importazione fabbrica Toscana. Scrivere 2574, UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Firenze. 2574.

GERGASI da stabilimento industriale altissimo meccanico per eventuali riparazioni qualsiasi macchine condizioni convenienti. Indirizzare Casella postale 69, Bologna. 2504.

RAPPRES. PIACENTINI e VIAGGIATORI. Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,00.

ASSUNTO personale produzione primarie assicurazioni incendi, grandine, infortuni in città e provincia. Offerte con referenze e pretese a Libretto Postale 20736, Bologna. 2501.

AMMOBILIATE affitti poltronaletto, salotto pranzo, cucina servizio, terrazza. Ernesto Leopoli, posta. 2541.

VILLINO ammobiliato coltore Azeglio, tram affitti. Matroneoli, Guidorini 7, 2542.

5 MAGGIO cerca appartamento 8, 9, 10 ambienti, posizione centrale grès, luce elettrica. Scrivere indicando prezzo Tessera Touring N. 27330, Posta. 2546.

GERMO 8 maggio o subito appartamento 2 camere cucina, Balzi 35, posta. 2549.

VILLINO 12 locali con giardino anche in due piani, cerco subito in Bologna o dintorni non in collina. Scrivere indicando dettagli a prezzo Ferrario, Corso Popolo 21, 2.0 piano, Padova. 2566.

APPARTAMENTI tre camere ed uso studio si affittano in Via Carbonara N. 4. 1893.

VILLINO fuori Saragozza, posizione amena, dieci minuti tram, dodici ambienti, terrazzato, ampia terrazza, cantina venduto occasione. Giordani, Ugo Bassi 6. 1810.

PER Massaggi e massaggi ipodermici. Scrivere Stanghellini Giuseppe, via Riforma N. 23. 2544.

GERGASI subito appartamento ammobiliato sette ambienti. Scrivere posta restante Tessera 11824, Touring Club. 2541.

GERGASI centro 8 maggio appartamento tre, quattro camere, cucina, anche presso scortina famiglia, parco libero. Casella Postale 129. 2578.

CAMERE AMMOBILIATE, PENSIONI. Cent. 10 per parola — Minimo L. 1.

UFFICIALE permanente Bologna, cerca bella camera possibilmente libera vicino Stazione. Scrivere Casella P. 2361 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA. 2541.

pensione circondando cure attente giovani rimasto privo vista. Lauto compenso. Scrivere Aranny, Posta Bologna. 2515.

AUTOMOBILI, BICICLETTE, SPORTS

Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,00

VENDO camioncino Hotak 15 HP. Prezzo veramente basso. Rivolgerti Bassozzi Villorio, Villa Poma di Mantova. 2532.

CAMIONCINO Spa pronto carrozzato per rivenditori. ottimo stato, lire settantamila. Scrivere casella 71, Padova. 2567.

OCCASIONI (oggetti vari offerti o dom.) Cent. 10 per parola — Minimo L. 1.

ACQUISTERE macchina stereoscopica obbiettivi autore. Offerta Casella P. 2551, UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 2551.

ANNUNZI COMMERCIALI e VARI. Cent. 20 per parola — Minimo L. 2.

PREZZO DEGLI ABBONAMENTI
Anno XXXIII
Ricevuto - Colonia . . . 1.16 8.90 4.90
Unica postale . . . 34 17- 9-
Ogni numero nel suo fascicolo . . . 1.16 8.90 4.90
Per telegrammi: CARLINO - BOLOGNA
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
BOLOGNA - Piazza Cavour 11
TELEFONO: 051 - 21.11.22, 21.11.23, 21.11.24
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

LA PATRIA

Il Resto del Carlino

GIORNALE DI BOLOGNA

PREZZO DELLE INSERZIONI
Quarto di pagina . . . 1.16 8.90 4.90
Mezza pagina . . . 2.32 17.80 9.80
Pagina intera . . . 4.64 35.60 19.60
L'AVVISO PUBBLICITARIO
BOLOGNA - Via Indipendenza 2, p. a.
o suo succursale
TELEFONO 9-03

Anno XXXIII

Sabato 10 Marzo - 1917 - Sabato 10 Marzo

Numero 69

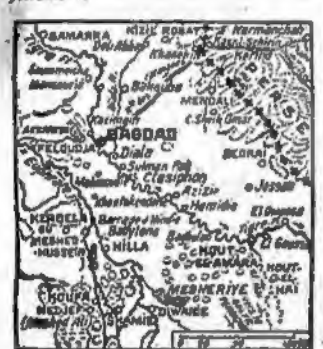
Le avanguardie inglesi vicino a Bagdad

L'avanzata russa in Persia - La lotta sul fronte piccardo

Gli inglesi a 14 chilometri da Bagdad

Londra 9, mattina.
Un comunicato ufficiale dice che le operazioni dell'esercito inglese in Mesopotamia sono andate a buon fine. Gli inglesi inseguendo il nemico non hanno incontrato che scarsa resistenza. Nondimeno, nella giornata del 6, un vento violento ed una tempesta di sabbia hanno reso l'avanzata difficile. Il disaccanto nemico che il 5 conteneva a Laja tentò di resistere all'avanzata delle truppe britanniche, sgombrò le posizioni la mattina del 6 e corse a cavalleria britannica, oltrepassando Ctesifon, che era stata abbandonata dai turchi, diventò la notte presso Bani o sei miglia a sud-est di Bagdad. Djalah è situata ad otto miglia da Bagdad, alla confluenza del Djalah e del Tigri. Durante la giornata del 6 e del 7 prendevano un cannone turco e fecero 55 prigionieri.

Il bollettino turco dice: Sul fronte del Tigri un reggimento di cavalleria nemico che aveva tentato avvicinarsi alle nostre posizioni venne respinto con perdite. Su gli altri fronti nessun avvenimento importante.



IN PERSIA

Kongawer occupata dai russi

(Ufficiale). - I russi inseguendo i turchi in direzione di Komadan occuparono il giorno 8 Kongawer.

Un brillante assalto tra Le Mesnil e Maisons de Champagne

Parigi 9, sera.
Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Secondo nuove informazioni l'attacco eseguito ieri dalle nostre truppe fra la collina di Le Mesnil e Maisons de Champagne è brillantemente riuscito. Malgrado la tempesta di neve, che rendeva l'avanzata difficile, le nostre truppe si sono impadronite delle posizioni avversarie su di un fronte di 1500 metri e su di una profondità variabile dai 600 agli 800 metri. Alla fine della giornata i tedeschi hanno tentato una violenta controffensiva sulla sinistra di questo settore. Dopo un accanito combattimento a colpi di granate abbiamo respinto l'avversario che ha subito perdite elevate. La cifra dei prigionieri da noi fatta ammonta a 130, fra cui tre ufficiali. Sulla via sinistra della Meuse due battaglioni nemici su una nostra trincea nel bosco di Avoisier sono finiti sotto i nostri fucili. Bombardamento intermittente sul resto del fronte.

Si ha da Berlino che un comunicato ufficiale dice:
Nuovamente l'attività dell'artiglieria aumentò su d'un largo fronte soltanto in Champagne, ove il fuoco divenne più nutrito per la preparazione di piccole operazioni di combattimento tedesco e del nemico. Gli avanzi di Wicourt sono stati attaccati ed occupati. Nella regione della Somme varie colle vi furono scoppiati tra distaccamenti in ricognizione. In Champagne i francesi attaccarono la parte meridionale della posizione presa da noi il 15 febbraio. Dopo ruffiche d'artiglieria riuscirono a penetrare in alcune trincee sulla collina 185 e nella fattoria di Champagne. Su altri punti furono respinti. Un contrattacco nella collina dominata da quota 185. La fattoria di Champagne, l'altale, è ancora in potere dell'avversario. Sulla riva sinistra del Wicourt, nella serata, un attacco francese fu diretto contro le nostre linee delle pendici meridionali di quota 204 e non riuscì.

Il bollettino inglese

Londra 9, sera.
Il comunicato del maresciallo Haig in data 9 sera dice:
«Avanzammo leggermente le nostre linee dalle due parti dell'Ancre. Nel resto situazione invariata. La scorsa notte effettuammo un riuscito colpo di mano nelle trincee presso Blanche e facemmo prigionieri. A sud di Chauvency e a sud di Arras i tedeschi fecero un'incursione nelle linee di fronte. Ambedue le azioni furono precedute da violento bombardamento. Alcuni nostri uomini mancarono. Le artiglierie di ambo le parti furono in azione su tutti i punti del fronte. In vicinanza di Oucourt cannonammo le trincee tedesche».

Il comunicato di Cadorna

COMANDO SUPREMO
9 MARZO 1917.
Nella giornata dell'8 persistono le attività limitate dell'attività della artiglieria.
Sono segnalati piccoli scontri con esito a noi favorevole sulle pendici del monte Colombara (altopiano di Asiago), alla testata del rio Felizon (Boite) e nella valle di Fexten (Drava).

La spedizione dei Dardanelli

La relazione della Commissione d'inchiesta

Londra 9, sera.
E' stata presentata alla Presidenza della Camera dei Comuni la relazione della commissione di inchiesta sulla spedizione dei Dardanelli. Ecco il riassunto delle conclusioni generali:
«Il progetto di attaccare i Dardanelli fu adottato per iniziativa di Winston Churchill, il quale lo propose al consiglio di guerra del 25 novembre 1914 come il migliore mezzo per proteggere l'Egitto. Il governo russo, il 2 gennaio 1915, introdusse un suo elemento nella questione e il governo inglese ritenne di dover rispondere in un modo o nell'altro. La questione dell'attacco dei Dardanelli fu sollevata ancora una volta. Il segretario di Stato per la guerra dichiarò che in quel momento non vi erano truppe immediatamente disponibili per operazioni in Oriente e tale dichiarazione fu accettata dal consiglio di guerra senza discussioni. Così il consiglio dovette considerare, il 10 gennaio, la questione di sapere se nessuna azione doveva essere intrapresa per il momento o se la sola flotta doveva agire. Le ragioni politiche che potevano indurre il consiglio di guerra ad una pronta azione erano della più alta importanza; ma la efficacia dei diversi mezzi di azione proposti aveva per lo meno una importanza eguale».

Sembra che Churchill avesse propugnato un attacco con le sole forze navali contro i forti esterni dovendo le operazioni essere spinte, verso le difese principali, al di là del caso di attacco dell'istmo di Gallipoli. Sembra che le autorità navali non abbiano francamente approvato il piano delle operazioni, presentato dal consiglio di guerra, vale a dire il bombardamento e la presa della penisola di Gallipoli come obiettivo, ma che non vi si siano direttamente opposte.

Lord Kitchener elaborò il progetto, Fischer Arthur Wilson non fece alcuna obiezione qualunque avessero preteso una azione mista navale e militare. Riteniamo che fosse stato il caso che il primo lord dell'Ammiragliato, il primo ministro e gli altri membri del consiglio di guerra temessero conto dell'opinione dei competenti navali e che questi avessero dovuto esprimere. Sin dalla o no la opinione richiesta, riteniamo che la decisione del consiglio di guerra sia stata adottata senza necessità e che la probabilità di successo di un attacco per sorpresa non avrebbe dovuto prevalere sullo studio attento del progetto.

«Il concentramento di truppe nei dintorni dei Dardanelli, il 15 febbraio 1915, coincide con un periodo critico dell'insieme delle operazioni. E' chiaro che da quel momento lo sgombrò non poteva più avvenire senza perdita di prestigio. Riteniamo che in quel momento nessun compromesso fosse possibile, tra una azione vigorosa, con attacchi navali e militari, ed un abbandono completo della spedizione, se il bombardamento avesse avuto un qualche successo. La decisione di non inviare la 29. divisione compromette il successo dell'attacco delle truppe di terra. Data l'opinione espressa dai tecnici navali, riteniamo che l'abbandono del bombardamento navale fosse inevitabile dopo il 15 marzo, se è vero che il consiglio non abbia ripreso la sua attività. Riteniamo che l'abbandono di tale operazione, riteniamo finalmente che, sebbene lo scopo principale non sia stato raggiunto, alcuni vantaggi politici siano stati conseguiti dalla spedizione; però la questione se i vantaggi compensino le perdite di vite e di beni, che la spedizione causò, è da risolversi sempre una questione di opinione personale».

Circa i risultati della spedizione il rapporto dice che la spedizione intrapresa da principio allo scopo di creare una diversione in favore della Russia, costituì un successo notevole da questo punto di vista. Essa doveva pure influire sui paesi balcanici, soprattutto allo scopo di ottenere la neutralità della Bulgaria.

Il bollettino bulgaro

Parigi 9, sera.
Si ha da Sofia che il comunicato ufficiale di ieri dice:
Fronte macedone: Due compagnie (in gergo) tentarono d'avanzare a nord del lago di Delran, ma furono arrestate dal nostro fuoco. Sul resto del fronte (debole fuoco di artiglieria). Nella valle del Vardar viva attività aerea.

Il congresso socialista internazionale prorogato "sine die"

Parigi 9, sera.
(D. R.) - In seguito a nuovi disastri scoppiati a proposito dell'organizzazione del Congresso Socialista Internazionale, che dovrebbe aprirsi il 15 marzo, si annuncia possibile che esso venga rinviato alle clemente greche.

La denuncia dei titoli di studio e il corso obbligatorio per ufficiali

(Per telefono al «Resto del Carlino»)

Roma 9, sera.
Il Giornale Militare ufficiale pubblica le norme per l'applicazione del decreto di mobilitazione che fu obbligo ai militari di lasciare le armi e le insegne, dalle associazioni di servizio ad eventualmente della milizia volontaria in possesso della licenza licenza o di istituto tecnico o di titoli di studio equipollenti o superiori di farne denuncia alle autorità militari.

1. Tutti i militari di truppa e sottufficiali alle armi o che prestano servizio nella Croce Rossa, nel Sovrano ordine di Malta e nella Croce Azzurra (la disposizione concernente la presente disposizione non si applica però a coloro che non abbiano obbligo di servizio militare nell'esercito, ma volontariamente abbiano assunto servizio nel personale delle associazioni di soccorso) tanto in paese, quanto presso l'esercito mobilitato e quali possiedono la licenza di liceo di istituto tecnico o titoli di studio equipollenti o superiori debbono farne denuncia per iscritto alle autorità da cui direttamente dipendono entro il giorno 15 marzo corrente indicando i titoli di studio di cui si tratta.

La denuncia deve essere fatta alla prima o seconda categoria di classi più giovani del 1881; i militari che si terminano del corso alcuni giudicati non meritevoli della nomina a sottufficiali di istituto tecnico o di aspiranti ufficiali di complemento per ragioni di condotta saranno senz'altro avallati ai reparti a servizio mobilitati dell'arma di cui frequentano i corsi, quale che sia il grado della idoneità fisica.

7. Le indulgenze sulla posizione sociale e sui precedenti dei militari in relazione alla opportunità e convenienza di concessione loro il grado di ufficiale saranno capitate al loro corso. A cura delle autorità da cui il corso stesso dipende, si dovranno provvedere alla nomina di ufficiali di complemento per ragioni di condotta saranno senz'altro avallati ai reparti a servizio mobilitati dell'arma di cui frequentano i corsi, quale che sia il grado della idoneità fisica.

7. Le indulgenze sulla posizione sociale e sui precedenti dei militari in relazione alla opportunità e convenienza di concessione loro il grado di ufficiale saranno capitate al loro corso. A cura delle autorità da cui il corso stesso dipende, si dovranno provvedere alla nomina di ufficiali di complemento per ragioni di condotta saranno senz'altro avallati ai reparti a servizio mobilitati dell'arma di cui frequentano i corsi, quale che sia il grado della idoneità fisica.

Il rammarico dei tedeschi per la morte di Zeppelin

Parigi 9, sera.
(Vice R.) - Il conte Zeppelin è morto ieri mattina alle ore 11,30, circondato dai suoi famigliari, in piena coscienza. Da tempo era ammalato di intensi. I medici procedettero ad una operazione rischiosa, ma il conatoscente fu colpito da polmonite. Il fatto che non poteva prender cibo indebolì la sua fibra.

La salma sarà trasportata a Stoccarda nella tomba di famiglia ove gli vi saranno solenni esequie.

La stampa tedesca commenta con molte rammentando la scomparsa del creatore dei dirigibili e ricorda l'amore che egli ebbe per il suo paese.

Il corrispondente berlinese della Neue Presse scrive che la morte di Zeppelin avrà per noi conseguenze che non possono essere calcolate. Egli rimarrà alcuni giorni a dare alla Germania un'ammirevole rendimento superiore agli altri Stati.

Il corrispondente ricorda che nel marzo 1916, parlando a quattro occhi con lui, gli accennò al grande valore della sua famiglia per la lotta contro la Inghilterra.

Un'altra volta, parlando sempre col conte Zeppelin, esprime il suo rammarico di non poterlo rendere utile direttamente in un suo paese.

La morte di Zeppelin dice che per lui lavoravano i suoi dirigibili e che quel lavoro era sufficientemente e il conte Zeppelin rimase elogiando la stampa tedesca, che, disse, commenta con tutto l'animo e unanime con la causa dell'impero e per la vittoria.

combattenti, saranno di massima inviati al corso di istruzione della propria arma.

Il corso di istruzione sarà diviso in due parti: la prima per i militari di truppa e sottufficiali, la seconda per i militari di complemento.

La prima parte del corso sarà divisa in due sezioni: la prima per i militari di truppa e sottufficiali, la seconda per i militari di complemento.

La seconda parte del corso sarà divisa in due sezioni: la prima per i militari di truppa e sottufficiali, la seconda per i militari di complemento.

La terza parte del corso sarà divisa in due sezioni: la prima per i militari di truppa e sottufficiali, la seconda per i militari di complemento.

La quarta parte del corso sarà divisa in due sezioni: la prima per i militari di truppa e sottufficiali, la seconda per i militari di complemento.

La quinta parte del corso sarà divisa in due sezioni: la prima per i militari di truppa e sottufficiali, la seconda per i militari di complemento.

La sesta parte del corso sarà divisa in due sezioni: la prima per i militari di truppa e sottufficiali, la seconda per i militari di complemento.

La settima parte del corso sarà divisa in due sezioni: la prima per i militari di truppa e sottufficiali, la seconda per i militari di complemento.

La ottava parte del corso sarà divisa in due sezioni: la prima per i militari di truppa e sottufficiali, la seconda per i militari di complemento.

La nona parte del corso sarà divisa in due sezioni: la prima per i militari di truppa e sottufficiali, la seconda per i militari di complemento.

La decima parte del corso sarà divisa in due sezioni: la prima per i militari di truppa e sottufficiali, la seconda per i militari di complemento.

La undicesima parte del corso sarà divisa in due sezioni: la prima per i militari di truppa e sottufficiali, la seconda per i militari di complemento.

La dodicesima parte del corso sarà divisa in due sezioni: la prima per i militari di truppa e sottufficiali, la seconda per i militari di complemento.

La tredicesima parte del corso sarà divisa in due sezioni: la prima per i militari di truppa e sottufficiali, la seconda per i militari di complemento.

La quattordicesima parte del corso sarà divisa in due sezioni: la prima per i militari di truppa e sottufficiali, la seconda per i militari di complemento.

La quindicesima parte del corso sarà divisa in due sezioni: la prima per i militari di truppa e sottufficiali, la seconda per i militari di complemento.

La sedicesima parte del corso sarà divisa in due sezioni: la prima per i militari di truppa e sottufficiali, la seconda per i militari di complemento.

La diciassettesima parte del corso sarà divisa in due sezioni: la prima per i militari di truppa e sottufficiali, la seconda per i militari di complemento.

La diciottesima parte del corso sarà divisa in due sezioni: la prima per i militari di truppa e sottufficiali, la seconda per i militari di complemento.

Il trionfo degli interventisti al Senato americano

(Servizio particolare del «Resto del Carlino»)

Il Senato americano approva la riforma del suo regolamento

Washington 9, sera.
Il Senato approvò un emendamento che dà alla maggioranza di due terzi il diritto di chiudere la discussione e abrogare il regolamento che autorizzava una discussione illimitata.

Il nuovo regolamento vieta agli oratori di parlare oltre un'ora.

Wilson ieri sera fu colto da lieve disposizione. Egli rimarrà alcuni giorni a letto per ordine del medico.

Una vivacissima discussione

Parigi 9, sera.
(D. R.) - La discussione alla seduta del Senato americano avvenuta ieri a Washington fu molto vivace. Senza troppa difficoltà gli interventisti trionfarono. Il loro progetto, che abolisce il regolamento che dava ai senatori la facoltà di discutere senza limiti, e che impone invece che ogni oratore non debba parlare più di un'ora dopo la chiusura votata da due terzi dell'assemblea, passò con una maggioranza di 70 voti contro due.

Questa schiacciante maggioranza fu effetto del discorso violento che il senatore Walsh, rappresentante del Montana, pronunciò contro la piccola minoranza ostentata paralizzante l'azione di Wilson.

Del trionfo - dice l'oratore - hanno potuto godere non solo i senatori, ma la loro ostinazione per in sacco il Senato, quando il nemico minaccioso è alla nostra porta. Non è possibile sopportare altro motivo alla loro azione che il timore. Vi sono però dei precedenti nella storia della nostra assemblea. Nel 1861 dieci senatori vennero espulsi per tradimento. Il vice presidente Simola fu accusato dalla assemblea di tradimento; un altro fu convinto di avere intralciato negoziati coi nemici. E' possibile che il Senato lasci in vigore un regolamento grazie al quale la sua attività viene paralizzata?

Sotto questa allusione ascoltata fra un silenzio impressionante, la piccola falange dell'opposizione ha piegato il capo.

Fuori dal Parlamento i partigiani della guerra avevano contribuito al risultato del loro canto con una campagna diabolica contro i responsabili principali.

Il senatore Stinson, cui a torto era stato attribuito la risoluzione di dimettersi da presidente della commissione degli esteri, aveva ricevuto centinaia di telegrammi da tutte le parti degli Stati Uniti che esortavano la sua dimissione.

Il New York Times di Washington aveva pubblicato alla vigilia il suo ritiro con la qualifica di "padre di famiglia". Se altri giornali si era contentati di qualificarlo "uno degli uomini del Kaiser".

In seguito a ciò egli, insieme col senatore Canning, uno dei più violenti oppositori di sabato, aveva finito per aderire alla maggioranza trionfante dietro quasi tutti gli altri.

Il senatore La Follette resta impertinente.

Ritorno per altro difficile, fra le informazioni contraddittorie, precise le disposizioni ultime di Wilson.

Il Madison conferma come deciso, qualunque non ancora ufficiale, l'armamento delle navi mercantili. Ma da altra fonte la cosa pare ancora prematura.

Il New York Herald ha scoperto nel presidente nuove gravi incertezze, che potrebbero rimettere tutto in causa. E' certo per altro, contrariamente a quello che tutti i corrispondenti affermano, che l'altro ieri l'Attorney General, non ha incoraggiato a compiere il gesto che gli imperialisti gli richiedevano. L'Attorney ha dichiarato anzi che l'armamento delle navi mercantili è prerogativa del potere esecutivo privato.

Quanto dunque mettere in quarantena altre informazioni che i giornali ri-ducendo stanno, secondo le quali Wilson avrebbe invitato le navi già arrivate a salpare e a non tenere conto della protesta non proibita avvin- ciandosi ai porti di Europa. Questo è però certo che l'ammiraglio ha con- servito che l'armamento delle navi "dreadnought" e "battlecruiser" sia accelerato, ma esse non potranno entrare in servizio prima di 6 mesi. Fra tre mesi però venti nuovi sottomarini americani potranno essere messi in servizio.

Wilson, che un telegramma di una agenzia dichiara leggermente indisposto e che sarà costretto a restare in letto per parecchi giorni, in una riunione interna dei membri del comitato del partito democratico, a cui appartiene, fece dichiarazioni che i corrispondenti avvertono non destinate alla pubblicazione, e che però sono pubblicate.

Wilson cominciò coll'attaccare vivamente i socialisti strutturalisti. Egli disse: «Il socialismo che vota a sempre responsabile, ma il padronato che parla senza limiti è colpevole e pericoloso».

Egli tralasciò quindi della guerra e soggiunse: Sono convinto che lo spaventoso conflitto attuale non sarebbe scoppiato se tutte le nazioni europee avessero avuto un regime democratico come lo abbiamo noi in America e come l'hanno la Francia e l'Inghilterra in Europa. La guerra è scoppiata per volontà di certi governi autoritari contro la volontà dei popoli».

Continuò proclamando: «Le condizioni essenziali della pace futura devono essere queste: Nessun popolo sia governato contro la sua volontà e nessun governo stabilisca la sua dominazione su popoli che rifiutano di riconoscerla. Guardate quello che è avvenuto nell'Asia. L'Europa da 40 anni. L'Alleanza Lorraine offre l'esempio tipico di quello che

occorre impedire se si vuole fondare una pace permanente».

Terminando Wilson esprime la sua speranza che gli Stati Uniti partecipino al ristabilimento della pace generale, ma dichiara che questa partecipazione avrà luogo soprattutto per assicurare le soddisfazioni legittime e le giuste aspirazioni dei popoli.

Roosevelt ha parlato anche egli al corrispondente del Petit Journal, che lo ha intervistato a Washington, ha commentato così i doveri dell'America: armare cinque milioni di uomini a volte cinque miliardi di franchi. Par lui è inutile parlare di pace; solo coloro che avranno partecipato alla guerra potranno giovare alla pace internazionale.

L'ex presidente ha asserito quindi molto opportuna la necessità della spedizione di una legione americana sul fronte europeo.

Il corrispondente del Matin valuta a cinquanta mila il numero dei tedeschi i quali, lasciati gli Stati Uniti, si sono addattati nel Messico. Il fatto preoccupa piuttosto il governo di Washington giacché la guerra che progettava l'elezione erano stati fomentati dalla Germania nei tre Stati appartenenti al Messico, come dimostra la famosa lettera di Zimmerman.

L'United Press annuncia che il Governo di Washington cederà occasione del processo tentato contro gli arrestati come sospetti complici del tradimento tedesco per pubblicare tutti i documenti sequestrati presso Wolf von Helldorf, agente principale dell'ambasciata di Germania in questo paese, malgrado fosse accusato di avere partecipato alla cospirazione di far saltare il canale di Welland nel Canada, venne autorizzato a partire dall'ambasciatore Bernadotte.

Il radio-gramma dei corrispondenti americani rimasti a Berlino continuava a offrire un certo interesse.

Il più attivo fra questi corrispondenti, l'Hale, radiotelegrafista al New York American, che i circoli berlinesi attribuiscono grande importanza al colloquio di Page, ambasciatore americano a Londra, col ministro inglese. Vi si tratterebbe delle determinazioni dei patti per la cooperazione anglo-americana in caso di guerra.

Difficoltà anglo-messicane?

(Servizio particolare del «Resto del Carlino»)

Zurigo 9, sera.
(Vice R.) - In attesa della risposta americana alla nota austro-ungarica si spera a Vienna che non si vada ad una immediata rottura.

La Neue Presse riporta due documenti, che il giornale assicura autentici. Si tratterebbe di uno scambio di note fra il Messico e gli Stati Uniti. Gli Stati Uniti avrebbero inviato al loro ministro al Messico questa nota:

«Voglio comunicare al signor Carranza che il rappresentante della Gran Bretagna a Washington ha ricevuto in formulazioni sull'opera del sottomarino tedesco nel golfo del Messico.

«Essa sarebbe costretto ad adottare provvedimenti energici ora vultosi a condizione che essi non abbiano trovato ausilio nel territorio messicano. Ottenne che il signor Carranza comprenda la grande importanza di questa comunicazione e prenda provvedimenti energici per impedire che si usi il territorio messicano per scopi di guerra. Spegli la necessità di adottare la misura sul radio-telegramma».

Il Messico avrebbe risposto:
«In risposta a sua domanda mi onoro esprimere a V. E. la mia profonda sorpresa per il fatto che S. E. l'ambasciatore della Gran Bretagna si sia rivolta al governo degli Stati Uniti in una questione che riguarda esclusivamente il Messico e ciò tanto più in quanto che la Gran Bretagna ha ricevuto un suo rappresentante a Washington».

«Il governo messicano considera ingiustificato il fatto di farlo responsabile dell'opera del sottomarino tedesco nel golfo del Messico, perché i sottomarini tedeschi sono anche entrati nei porti americani e hanno affondato navi entro le acque territoriali degli Stati Uniti senza che questo sia stato assunto di sorta e senza che, per questo, si chiamasse responsabile il governo di V. E.»

«Tuttavia il governo messicano si permette di suggerire alla Gran Bretagna di provvedere per impedire ai sottomarini di uscire dalle loro basi di origine; che il governo messicano sarebbe coperto di fronte agli spiacevoli incidenti, che possono sorgere nel conflitto europeo. Se ciò non avverrà il governo messicano agirà secondo le circostanze che lo imporranno».

Questo documento vi comunico con riserva, data la sua dubbia autenticità.

E scaduta la quarantena dei marinai del «Jarrowsdale»

Zurigo 9, sera.
Un dispaccio da Berlino annuncia la caduta il 7 corr. la quarantena applicata ai marinai del Jarrowsdale internati nell'accompagnamento dei prigionieri a Brandenburgo, senza che si siano verificati nuovi casi di malattia sospette. Pertanto gli uomini avuti la cittadinanza spagnuola americana, brasiliana e danese sono stati liberati per la via di Lissabon in Inghilterra. Gli altri marinai del pasci neutrali saranno rimpatriati da altro confine.

Protesta russa per violazioni di usi di guerra

Pietrogrado 9, sera.
Il ministro degli Esteri fece conoscere ai governi di Germania, Austria-Ungheria, Turchia e Bulgaria una nota in cui protestava contro le numerose violazioni degli usi della guerra. Tra i casi segnalati furono registrati da un comitato speciale e controllati e conformati da deposizioni di soldati secondo le convenzioni di Ginevra e dell'Ala.

Un paese che muore

A costo di compromettere l'animo di mon-
signor gentile bisogna pur tornare sui te-
mi delle deportazioni tedesche, tema odioso
e se mai «ne fu» i neutrali non se ne
commoveranno troppo, certamente, e
i buoni esultano della grandezza teuto-
nica non perderanno affatto l'occasione
di annunziare l'organizzazione statale
più numerosa e sistematica che mai si

loria da che mondo è mondo.

Il 19 gennaio ottobre 1916 il *Sindacato Operaio Belgia* scriveva al Governatore lusingando il suo orgoglio: «S. M. Guglielmo II, con parole accurate della miseria in cui versava il popolo belga, ha detto: «Non si può dare tanti fiammi lungi da quelli cui avrebbero potuto acclamare con senso di riconoscenza, e protestava dignitosamente se il lavoro in massa imposto a cittadini dello Stato grava a Dio libero S. E. il Governatore risponde: «mi ampie patenti, che conferisce ai Belgi, lungo poveri, e a tutti i ricchissimi, una moneta d'oro (fed era naturalmente, una moneta) con il disordine della loro classe, e che

...ria da che mondo è mondo.

Il trenta ottobre 1916 il Sindacato Operario Belga scriveva al Governatore locale protestando S. M. Guglielmo II, con parole che accorcia la miseria in cui versava una classe operata, moribonda e mai tesa di fame, fangi da gaffiti cui avrebbero voluto acclamare con senza di ricompensa, e protestava dignitosamente se il lavoro lo metteva in tali condizioni di vita. Il giorno 1.° di maggio E. P. e i suoi collaboratori, rispondendo con animo patriottico, che infatti alcuni belgi, lungi d'essere, avevano già richiamata la sua attenzione (ed era naturalmente, ma menzogna) sul disordine della loro classe, e che essi dovessero darne i primi paghi a chi di diritto delle genti l'impediva che avessero potuto essere adoperati nelle operazioni militari dello Stato, pur così onorevoli.

Il Sindacato riprendeva poco dopo, annunciando che gli operai erano in sciopero per non aver voluto accettare l'offerta del loro re, mentre, che loro parevano essere fatte, contro la loro patria, impudenza, evidentemente, da uomini senza alcun senso di opportunità e di giustizia. E soggiungevano queste precise parole, ripetiamole: « il nostro agitare, il nostro risapato e non gli umiliazioni che minacce. Si pensa forse che sarà la virtù di un lavoro forzato, eseguito

alla morte dell'anima, che i nostri fratelli conserveranno la loro energia materiale a morale!»

«Una protesta della classe operaia del Belgio (esempio a chi vuole non vuole intendere) facevano seguito quelle dei religiosi labai, con accenti parimenti nobilitanti, ma di non più profonda umanità di quelle degli umili lavoratori. La dottrina minorava la efficacia del grido: «Non alla vita, risuscita!»

«Una risposta di Gerardo Barones van Hising. Questi non cerca né vuole, evidentemente, che il bene dei belgi. Si contenta di più buoni e più bravi di così?» e mai fu usata durezza egli soggiunse.

la morte dell'anima, che i nostri fratelli conservavano la loro energia materiale e morale!»

A questa farsa protesta della classe operaia del Belgio (esempio a chi vuole imitare), il Generale si accingeva a parlare delle rivolgi labili, che accendevano i loro nobilissimi, ma di non più profonda novità di quella degli umili lavoratori, a dottrina minorava la efficacia del grido di dolore della vita vissuta!

Nuova risposta del Generale: Barops non lusinga. Questi non cerca né vuole, evidentemente, che il bene dei belgi. Si non essere più buoni e più bravi di così? E mai fu usata durezza egli soggiunge, il reclutare i lavoratori, la colpa è da derivarsi a quegli svergognati di borghesi, che, infamemente, si sono rifiutati di rimediare a lui le liste degli scioperanti, e a lui le liste degli scioperanti.

I corpi pubblici intervengono e pretezzano alla loro volta e affermano, con mobile coraggio, che il farroco di requisizioni personali che si moltiplicano portano al parossismo il dolore le lacrime e l'indignazione dal pubblico; e poi fanno un quadro impressionante delle condanne fatte al popolo belga dalla disorganizzazione recata alle industrie del paese, già il più fiorente e pacifico d'Europa, in seguito alla più siale e alla

la morte dell'anima, che i nostri fratelli conserveranno la loro energia materiale a morale!»

A questa fra protesta della classe operaia, il Belgio (esempio a chi vuole) non vuol indugiare, e si accende a parole dei volgi labali, con accenti paranoibolismi, ma di non più profonda umanità di quella degli umili lavoratori. La dottrina minorava la efficacia del grido di dolore della vita vissuta!

Nuova risposta del Generale Barons van Dussing. Questi non cerca na vuole, evidentemente che il bene dei belgi. Si non sono più buoni e più bravi di così? Ma non per la durezza gli soggiunge, il reclutare i lavoratori, la colpa la si riversa a quegli, avveggenti di borghesi, e che, infamemente, a sono ridotti a rimettere a lui le liste degli scioperanti. Ma vi pare!

I corpi pubblici intervengono e preteano alla loro volta e affermano, con mabile coraggio, che il racconto di requiem personali che si moltiplicano portano al parossismo il dolore le lacrime, indignazione del pubblico; e poi fanno un quadro impressionante della condotta, false ipotesi belga del disorganizzazione recente, e che il paese gli il più ferace e pacifico di Europa, in seguito alla più sicale e alla più spietata delle incurmioni che la storia del barbarismo ricordi.

E dire che si sono degli ottimi neutrali anche dai discreti italiani che, a denti retti, ammettono, si e no, che codato molti dei nefandezze!

E ancora la promessa violata di non mandare la popolazione belga a istrarsi per le porte di Germania, non si comono furono fatte ai cardinali, e sneghiati e anche in pubblici proclamazioni e la correttezza esemplare austriaca si poteva uocarne meglio illustrata.

E se non che dolorosamente è noto ciò e accaduto in Armenia, in Serbia, in Polonia, in Rumenia e ora chi osare

la morte dell'anima, che i nostri fratelli conservavano la loro energia materiale a morale!»

A questa fra protesta della classe operaia del Belgio (esempio a chi vuole imitare) i socialisti facevano seguito quelli dei colégi: tutti i loro accenti erano però nobilissimi, ma di non più profonda umanità di quella degli ultimi lavoratori, a dottrina minorava la efficacia del grido di dolore della vita vissuta!

Nuova risposta del Generale Baron von Dussing. Questi non cerca né vuol evidentemente che il bene dei belgi. Si può essere più buoni e più bravi di così? E mai fu usata durezza egli soggiunge, il recitare i lavoratori, la colpa è da riversarsi a quegli averguoganti di borghesia, che, infamemente, ai sono rifiutati di rimediare a lui le liste degli scioperati, per non averli più.

I corpi pubblici lavoravano e premevano la loro voglia e affermano, con un visibile coraggio, che il terrore di requisizioni personali che si moltiplicano, portano al parossismo il dolore la latente e l'indignazione dal pubblico; e poi fanno un quadro impressionante delle condanne fatte al popolo belga dalla disorganizzazione recata alle industrie del paese, già il più fiorente e pacifico di Europa, in seguito alla più siale e alla spietata delle incurazioni che la storia del barbarismo ricordi.

E dire che vi sono degli ottimi mentali e dei buoni discreti italiani che, a denti rei, amano, si e no, che codano le cose dei nemici.

E ancora, le promesse violente di non sopportare la popolazione belga a intralciare i propri affari in Germania non si sono finora fatte a cardinali, a magistrati ed anche in pubblici proclami, si e se la coerenza esemplare teutonica si poteva usare meglio illustrata.

Se non che dolorosamente è noto ciò che è accaduto in Armenia, in Serbia, in Polonia, in Rumenia e ora chi oserà quel miserando paese protestare di nuovo? Vi sono p' troppo dei momenti quali per obbrolio umano, la paura in luogo di qualsiasi più sano principio, per dire che non fanno mai molto argomentare né di, morali religiosi, allorché si tenta di evitare la ruffinamente intanto scrosciano le botte le si spietate «Ballette sado». Oh se nel nostro Belgio battuto sado!

E così le deportazioni continuano, la vita umana si annichilisce nelle vittime, si rafforza e indurisce negli aguzzini i veri belgi, per dirlo con un operoso lessico, sono ora lei quale è il sorcio, questo morio tra le grinfie acute del gatto.

la morte dell'anima, che i nostri fratelli conservavano la loro energia materiale a morale!»

A questa fiera protesta della classe operaia del Belgio (esempio a chi vuole non vuol intendere) fecero seguito le parole dei colliégi labai, con accenti non meno nobilissimi, ma di non più profonda umanità di quella degli uomini lavoratori. La dottrina minorava la efficacia del grido di dolore della vita vissuta!

Nuova risposta del Generale Europeo

Non Husing. Questi non cerca né vuole, evidentemente, che il bene dei belgi, non essere più buoni e più bravi di come mai fu, usata durezza egli soggiunge, ma i lavoratori, la colpa è da attribuirsi a quegli avvergati di borghesia, che, infamemente, si sono rifiutati di rimettere a lui le liste degli scioperati. Ma vi pare?

I corpi pubblici intervengono e protestano alla loro volta e affermano, con qualche coraggio, che il racconto di requilioni personali che si moltiplicano portano al parossismo il dolore le lacrime e l'indignazione dal pubblico; e poi fanno un quadro impressionante di condumi fatte al popolo belga dalla disorganizzazione recata alle industrie del paese, di cui fioriva fiorente e pacifico di Europa, in seguito alla crisi e alla spietata delle incursioni che la storia del barbarismo ricorda.

E dire che vi sono degli ottimi mentali anche dai discreti italiani che, a denti retti, ammettono, sì e no, che codano no delle nefandezze.

E ancora le promesse violente di non mandare la popolazione belga a distruggersi, perfezionarsi in Germania non si cominciarono furono fatte e cardinali, a immaginare anche in pubblici proclami, di la correttezza esemplare teutonica si poteva avere meglio illustrata.

Ma non che dolorosamente è noto ciò che è accaduto in Armenia, in Serbia, in Polonia, in Rumania e ora che costà quel miserando paese protestare contro?

Vi sono p-i troppo dei momenti a quali per obbrobrio umano, la paullen luogo in qualsivoglia più santo tempio senza dire che non fanno mai degli argomenti filosofi, morali, religiosi, allorché si tratta di evitare la ruffianerie intanto scrosciano le botte le spietate "Bulletin sodo". Oh se mai potessero buttarsi addosso!

E così le democrazie continuano, la razza umana si annichila nelle vittime, la razza e indurisce nei carnefici i belgi, per dirlo con un'espressione lassù, sono ora lài quale è il sordo, zittito morlo tra le grinfie acute del gatto.

E pure quanti cuori, non reggono in sensibili a cotali spettacoli? Già un cuore neutro, dopo tanto, ha le sue speciali genze.

E i poteri deportati, irrimediabili, riprendono, dopo mesi e mesi di inaudito silenzio, una attività sol quanto basta, additi a un novissimo casto, dei loro ponti colle armi in pugno e dei deportati a più mucchio di schiavismo, della odiata dei manigoldi, e dei restanti la maggior parte viene a portare al rifiuto suolo un misero fardello di ossa inanimabili. A Teheran, sopra ventuno carichi, di recate tornati in anno alla spietata famiglia, se ne contavano 16.

la morte dell'anima, che i nostri fratelli conservavano la loro energia materiale a morale!»

A questa fiera protesta della classe operaia di Gand (come esempio a chi vuole non vuole indignarsi) facciano seguito le parole dei colleghi belgi, con accenti profondamente nobilitanti, ma di non più profonda umanità di quella degli umili lavoratori. La dottrina minorava la efficacia del grido di dolore della vita vissuta.

Nella risposta del Generale Baroness van Bussing Questi non cerca né vuole, evidentemente, che il bene dei belgi. Si lamentano per buoni e più bravi di così? Ma noi pure buoni e bravi degli soggiungono, ma noi lavoriamo, la colpa è del reclutare i lavoratori. La colpa è di arrivarci a quegli avvertimenti di borgomastri che, infamemente, si sono ridotti a rimettere a Lui le liste degli scioperanti. Ma vi pare!

I corpi pubblici intervengono e premono alla loro volta e affermano, con nobile coraggio, che il racconto di requie sui personali che si moltiplicano soltanto al parroco il dolore le lacrime l'indagazione dal pubblico; e dopo fanno un'adeguata impressione sul fondo (non false) dopo i belgi del disorganizzazione recente, alle indagini del paese già il più florido e pacifico d'Europa, in seguito alla più sicale e allora spietata delle incuriositi che la storia del barbarismo ricordi.

E dire che vi sono degli ottimi neutrali anche dai discreti italiani che, a denti stretti, ammettono, sì e no, che ceduto nelle nefandezze:

Ma poi la promessa violata di non mandare la propria artiglieria a istrumenti perfettissimi in Germania, non si contano furono fatte caldamente, negli esultati ed anche in pubblici proclami, al fine e la correttezza esemplare teutonica si poteva usare meglio illustrata. E se non che dolorosamente a poco ciò è accaduto in Armenia, in Serbia, in Polonia, in Rumania e ora chi oserà quel miserando paese protestare di oggi? Vi sono p troppo dei momenti in cui per obbrolio umano, la pallida luce di qualsiasi virtù santo torcipo lo dice che non fanno mai molto argomenti fra di loro moralisti religiosi, allorché si tratta di evitare la menzura intanto scrosciano le botte e si spietate «Ballate sodo». Oh se nel nostro Belgio battano sodo!

Così le democrazie continuano, la loro umana si annichisce nelle vittime, rafforzata e indurisce negli agguanti i veri belgi, per dirlo con un operoso lessico, sono ora là qual è il sorcio, tra le grinfie acute del gatto.

E pure quei cuori non reggono nei misabili a cotesti spiritotti! Già un cuore neutro, dopo tutto ha le sue speciali esigenze.

I poveri deportati, irrimediabili, rimandati dopo mesi e mesi di inaudito supplizio, tenuti in vita solo quanto basta ad altri o a nuovi lavori costati, loro esposti colle armi in pugno e dei deportati più mucroni di «fiammante nella notte» dei martirizzati, e dei restanti la maggior parte vinta a portare al serio suole un misero fardello (nessuno lenitivo!) A Tuzin, sopra vennero i ricatti, di recate tornati in anno alla prefetta famiglia, se ne contavano 16 (otto tizi) marci. E fino a quando si avverrà della più assennata prepotenza, a svelare dal paese che li ha visti morire, quei poveri infelici?

La prova per chi della Divina Provvidenza non ha che un tenue barlume.

Lavori di quel disgraziato con questi Fiandra porre retroaltri all'Yser, a debbo e altrove aprir trincee e far opere cascate e piazzule per mitra-tricci l'uguaglianza arcaide sul fronteolandese per modo che gli ufficiali andati, col loro binocoli, vengano di giorno, il dolente lavoro dei richiesti, tra le balneate im-

la morte dell'anima, che i nostri fratelli conservavano la loro energia materiale a morale!»

A questa fiera protesta della classe operaia del Belgio (esempio a chi vuole una vita migliore), fecero seguito le parole dei collii laburisti, con accenti pacatamente nobilissimi, ma di non più profonda umanità di quella degli uomini lavoratori: «La dottrina minorava la efficacia del grido di dolore della vita vissuta!»

Nuova risposta del Generale: «Europeo non bisogna. Questi non cerca né vuole, evidentemente, che il bene dei belgi. Si può essere più buoni e più bravi di così? E non lo usata durezza egli soggiunge, «e incutire i lavoratori, la colpa è da imputarsi a quegli svergognati di borghesia, e, infamemente, si sono rifiutati di rimediare su tali le liste degli scapiti. Ma vi pare?»

I corpi pubblici intervengono e protestano alla loro volta e affermano, con mille coraggioso, che il racconto di requisizioni personali che si moltiplicano portano al parossismo il dolore le lacrime e l'indignazione dei pubblici; e poi fanno un quadro impressionante delle condanne fatte al popolo belga dalla spietatizzazione recala alle industrie e alle città, già il più fiorente e pacifico di Europa, in seguito alla più siale e alla più spietata delle incursioni che la storia del barbarismo ricordi.

E dire che vi sono degli ottimi neutrali anche dai discreti italiani che, a denti stretti, ammettono, sì e no, che codardo sono dello nefandezze!

E ancora le promesse violente di non mandare la popolazione belga a lottare in portaportatori in Germania non si conno furono fatte a cardinali, a ingegneri ed anche in pubblici proclami, al fine la correttezza esemplare l'entusiasmo si poteva uscire meglio illustrata.

La dottrina è dolorosamente a noto che è accaduto in Germania, in Serbia, in Polonia, in Rumania, e ora chi oserà quel miserando pazzo protestare di «no»? Vi sono pazzo, dei momenti in quali per obbrolio umano, la pallida luce di qualsiasi cosa più santo principio senza dire che non fanno mai degli argomenti filodici, morali religiosi, allorché si tratta di evitare la ruffinamente intanto scrosciano le botte le spietate: «Balletti sadoi. Oh se mai si Belgio battuto sado!»

Ma che le democrazie continuino, la loro umiltà si annullisce nelle vittorie, la forza si indurisce negli agguati in i veri belgi, e la dottrina con un operato lassù, sono ora le infide acce, il sorriso, l'ozio morto tra le infide acce, del gattinismo, e la dottrina, non reggono in sensibili a cotati spettacoli? Gli un cuore neutro, dopo tanto, ha le sue speciali esigenze.

I poveri deportati, lirriconebbiti, rimando dopo mesi e mesi di inaudito spietata, tenuti in vita solo quanto basta ad altri e a nuovi lavori costati, loro poveri, i loro morti in pugno e dei deportati più monico di «smentimento nella loro odiata del mondo, e del restano, la maggior parte, a portare al lavoro suole un misero fardello di «smentimento» a Tebis, sopra ventuno di recente tornati in amo alla spietata famiglia, se ne contavano 16 morti tra i mari. E fino a quando si azzardano della più assurda prepotenza, a uellere dal paese che li ha visti morire, quei poveri infelici?

La gran prova per chi della Divina Provvidenza non ha che un tenue barcollare di quel disgraziati son questi.

Flavio poce reticolati all'Yser, e l'ardebbo e ritrovo aprir trincee e far le loro casematte e piazzole per i loro mitrali l'ugualemente accorde sul fronte, e per modo che gli ufficiali tedeschi, col loro binocoli, videro di tanto in tanto, il dolente lavoro dei poveri, e gli ingegneri requisiti, tra le balonette imballate, favoro da autorizzare qualsiasi cosa. E in quello svergognato commento loro non si possono più contare i morti e i feriti strappati a un lavoro e ben impudico.

Ma sarebbe bel pretendere che il Kaiser si privasse delle elettricità, di potenti sterratori. La forza non è dunque il vero o proprio diritto? Specialmente in caso di guerra come si può mai dubitare di una cementatura dottrina?

«Ebbene senza i vari comitati di soccorso belgi, americani, spagnoli che si estenderebbero quello nazze tanto perentore...»

Ma precisiamo: La Deutsche

[illegible]

la morte dell'anima, che i nostri fratelli conservavano la loro energia materiale a morale!»

A questa fiera protesta della classe operaia del Belgio (esempio a chi vuole non vuole intendere) fecero seguito pacette dei volgi labali, con accenti paranoibolismi, ma di non più profonda umanità di quella degli umili lavoratori. La dottrina minorava la efficacia del grido di dolore della vita vissuta!

Nuova risposta del Generale Barones van Hassing. Questi non cerca na vuole. Sidentemente che il bene dei belgi. Si amano la pace buoni e più bravi di così? Ma io questa durezza egli soggiunge, il reclutare i lavoratori. La colpa è dei criminali a quegli svergognati di borghesi, che, infamemente, a sono ridotti a rimettere a lui le liste degli scioperanti. Ma vi pare!

I corpi pubblici intervengono e preteano alla loro volta e affermano, con mabile coraggio, che il racconto di requiem personali che si moltiplicano, sono al parossismo il dolore le hanno un'indagazione dal pubblico; e poi fanno un quadro impressionante delle condizioni false di popolo belga disorganizzato nelle industrie, disorganizzazione recente alle industrie del paese già il più fiorente e pacifico di Europa, in seguito alla più sicale e alla più spietata delle incurie che la storia del barbarismo ricordi.

E dire che vi sono degli ottimi neutrali anche dai discreti italiani che, a denti retti, ammettono, sì e no, che cedono le loro delle nefandezze!

E ancora la promessa violata di non mandare la popolazione belga a istrui si speriorebari in Germania, ma si conano furono fatte a cardinali, morali religiosi, e anche in pubblici proclami, al e la correttezza esemplare teutonica si poteva usare meglio illustrata.

E se non che dolorosamente a noto ciò e accaduto in Armenia, in Serbia, in ondonia, in Rumenia e ora chi oserà quel miserando paese protestare di ovio? Vi sono p-trappe dei momenti di lutto per obbrolio umano, la pautella luogo in qualsivoglia più santo scriptorio la popole che non fanno mai elio. Argomenti fioriti, morali, religiosi, allorché si tratta di evitare la fuit e mentre intanto scrosciano le botte e si spietate "Ballata sodo". Oh se nel era eor Belgio battano sodo!

E così le democrazioni continuano, la era umana si annichisce nelle vittime, rafforza e indurisce negli agguati i Belgi belgi, per dirlo con un opeatio lessi, sono ora lai qual è il scorio, e il pure tra le grinfie acute del getto. E pure quali cuori, non reggono in asibili a cotati spettacoli? Già un cuore neutro, dopo tutto, ha le sue speciali genza.

E i poveri deportati, lirreosceabili, rimando dopo meta e mesi di inaudito pplitia, tenuti in vita so quanto basto e additi a nuovi lavori costati, loro opoli colle armi in pugno e dei deportati più mucroni di sfinimento nella città di dei manufatti, e del restano le maggiori pauti vinate a portare al lio solo un miserabile barolo di ossa lenarrivati! A Turbie, sopra gonio a di, recate tornati in amo alla pefetta famiglia, se ne contavano 15 (otto tiori) marci. E fino a quando al atera della più assassina prepotenza, avelere di più paese che li ha visti aarsi, quei poveri infelici?

Ma, per prova per chi della Divina videnza non ha che un tenso barcolari!

Lavori di quel disgraziato son questi:

Flandra porre retroalati all'Yser, a deobio e altrove aprir trincee e far opere casematte e piazzuole per mitragliatrici l'guamente accorde sul fronte andese per modo che gli ufficiali andesi, col loro binocoli, vengano di giorno la giorno, il dolente lavoro dei gressi requisiti, tra le balonate imo lavoro da autorizzare qualsiasi opea, e quello sventurato aumento opea; non si possono più contare i corpi che sono strappati a un lavoro in patria sarebbe stato moralizzato e ben remunerato. Ma i morbo belandese che il Kaiser si preesse abili elettorali, di potersi tiera.

La forza non è dunque il vero o proprio diritto? Specialmente in caso di come si può mai, dubitare di una cementata dottrina?

Ebbene senza i vari comitati di soccorso belgi, americani, spagnoli che denterino quello nazze tanto persegato? Ma precisiamo. La Deutsche Arbeiterpartei pubblica la condanna in 1 ottobre 1914 al 30 settembre 1916, diata dal governo Imperiale nel 1914, solennemente occupato. Furono annate 164.002 persone di cui ap- a 100 a morte 11482; alla reclusione 5981 alla deportazione - on- sione - in Germania. E di queste 925 persone 11165 sono famigliugli 925 valfoni divisi così uomini 92, donne 1936.

Si coglie sul viso la pretesione di alla Kultur. E basterà, si per oggi.

(Dalla tucetria de Lussanne)

UGO MAGRI

nuovo poema sinfonico di Don Perosi

Ferrara 10, per la presidenza degli organi del Vaticano dei Perosi ha parlato a compunto poema sinfonico ispirato dalla guerra

IL MILIONE
LOGGE del PAVAGLIONE
avrete la più clientela che non prende igiene
in natura in capelli gonfiati e aggrumati.

IL MILIONE
LOGGE del PAVAGLIONE
avrete la più clientela che non prende igiene
in natura in capelli gonfiati e aggrumati.

Le truppe inglesi sono entrate a Bagdad

L'avanzata sull'Ancre: anche Iries occupata

La situazione

La notizia della presa di Bagdad è indubbiamente destinata a compensare in gran parte nello spirito pubblico inglese i sacrifici e i danni apportati dalla guerra. E' il primo grande, autentico successo ottenuto dalle forze armate britanniche contro un avversario valoroso e ben armato, nel cuore del territorio nemico. Inoltre essa costituisce una rivincita, "aborrita" mente ottenuta, della dolorosa sconfitta riportata in Mesopotamia nella primavera dello scorso anno. Dove il generale Townshend fallì, il generale Maude è riuscito. L'organizzazione della seconda spedizione si è avvantaggiata dell'esperienza fatta durante la prima: questa volta i mezzi logistici non hanno fatto difetto e l'avanzata è stata condotta con grande cautela nella prima fase, sino a Kut al Amara. Occupata questa località, che costituiva un saldo sbarramento sul Tigri, la marcia ha acquistato un'andatura celere: in una settimana gli anglo-indiani hanno fatto 180 chilometri. La resistenza dei turchi è stata debolissima, se si toglie un vano contrattacco di cinque battaglioni avvenuto l'altro ieri.

L'importanza della presa di Bagdad non è solo morale, ma militare. E' confermato dalla storia di tutti i tempi il valore della Mesopotamia per il dominio di tutta l'Asia occidentale. Infatti quella vasta pianura solcata dall'Euphrate e dal Tigri costituisce la base di tutte le comunicazioni fra la Siria, l'Asia minore, l'Armenia e la Persia. Ivi s'incrociano le grandi strade che congiungono le coste del quattro mari: Mediterraneo, Mar Nero, Mar Caspio e Golfo Persico. Con la perdita di Bagdad, i turchi rischiano di essere completamente tagliati fuori da tutto il resto dell'Asia, e di vedersi respinti verso le montagne del nord. L'ulteriore andamento della lotta dipenderà dalla direzione in cui si svolgerà la ritirata turca e dalla funzione della manovra russa sul confine persiano: manovra che tende a prendere di fianco le forze ottomane schierate dal lago d'Urmia e Kermanschah.

Bagdad è una città di 180.000 abitanti, manifatturiera e commerciale; la principale dell'Asia turca dopo Smirne e Damasco. Il suo nome è illustre nella storia della civiltà islamica, e la sua occupazione da parte degli inglesi avrà larga ripercussione in tutto l'Oriente.

Dopo Puzos, Miranmont e Thudoy, infine Iries. Le posizioni tedesche sulla linea dell'Ancre cadono una dopo l'altra. Nessuna meraviglia, del resto; si potrebbe anzi stupirsi che l'avanzata degli inglesi sia condotta con una relativa lentezza. E' evidente che il comando britannico diffida ancora, e non stringe il nemico così da vicino come potrebbe. Ciò può dipendere i frutti dell'avanzata, non mutarne le sorti.

Le notizie che pervengono giornalmente circa le condizioni del terreno e le posizioni occupate dagli inglesi dimostrano più evidentemente che mai, che il nemico si ritira perché fu costretto a farlo, essendo le posizioni da esso occupate assolutamente ininterrotte. La distruzione effettuata nell'area sgomberata è risultata anche maggiore di quanto si attendeva le comunicazioni fra le trincee e la linea del fronte tedesco sono quasi irrimediabilmente, a causa del tremendo bombardamento a cui furono continuamente sottoposti. Così riferiscono i bollettini ufficiali da Londra. Perciò non c'è da meravigliarsi che i tedeschi abbiano deciso di cedere terreno. Gli inglesi miglioravano giornalmente le loro posizioni e le dominavano sempre più colte artiglierie sicché il nemico non aveva altra scelta che di ritirarsi o esporci ad un grave disastro. Non è invece altrettanto chiaro come fra l'azione d'artiglieria e l'avanzata degli inglesi sia trascorso tanto tempo da lavorare ai tedeschi il tempo d'isolamentarsi non solo, ma di porger via quasi tutta l'artiglieria.

In compenso dal punto di vista militare il corpo tedesco dell'Ancre tiene sempre una posizione debole. Il saliente dove la sua linea è minacciata è diventato, con la ritirata, più acuto e tale che val sempre meno la pena di tenerlo. Se esso potesse essere ridotto i tedeschi sarebbero teoricamente in una posizione più forte. Rimane da vedere se questa ipotesi si realizzerà. Una forza che si ritira può fermarsi dove desidera meno facilmente di una che avanza. Pertanto l'interesse della grande manovra dell'Ancre non è affatto diminuito.



Occupando Iries gli inglesi accennano sempre più la loro pressione a tergo delle ultime posizioni tedesche a nord del fiume. Esse tengono le forche intorno al gancio che sostiene il frutto agognato: non rimane loro che da stringere. Speriamo che lo facciano, e tutto il saliente tedesco, che si spinge fino a Monchy, deve cadere.

Anche nel settore tenuto dai francesi si combatte con accanimento. I tedeschi hanno rinnovato i loro attacchi contro le posizioni perdute in Champagne e sulla Mosa, a nord di Verdun. Le linee francesi sono state però ovunque mantenute: anzi in Champagne sono state alquanto portate innanzi, tornando a formare quasi esattamente quello che era il fronte del 15 febbraio. I tedeschi conservano soltanto la cresta della quota 185. Secondo il commento ufficiale di Parigi, l'accanimento dei tedeschi in settori ristretti e senza valore strategico è spiegabile con l'intenzione di distogliere l'attenzione dei francesi dai settori dove si svolgono i preparativi per operazioni più importanti.

Iries occupata dagli inglesi

Prigionieri, morti e mitragliatrici catturate

Un comunicato del maresciallo Haig in data di ieri sera dice: «Attaccammo e prendemmo il villaggio di Iries e la difesa vicina. La nostra artiglieria si estese lungo un fronte di tre chilometri. Ricominciammo numerosi i prigionieri. 100 dei quali sono già passati nei nostri campi di concentramento. Prendemmo pure quattro morti da trincea e 15 mitragliatrici. Non avemmo che lievi perdite. Terzi una forte squadriglia di aeroplani tedeschi impegnò un vivo combattimento contro una pattuglia di nostri aeroplani. Durante la giornata quattro nostri aeroplani non ritornarono. Sappiamo che uno degli aeroplani tedeschi è stato abbattuto.

Il bollettino francese del 15

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: «Fronte occidentale. I prigionieri al nostro fronte sull'Ancre si sono fatti un po' più numerosi. I prigionieri di ieri sono stati di ieri. I prigionieri di ieri sono stati di ieri. I prigionieri di ieri sono stati di ieri.

Successi russi nel Caucaso e nel Mar Nero

Un comunicato del grande Stato Maggiore in data 10 dice: «Fronte occidentale. Fuochi reciproci e ricognizioni di esploratori. Fronte orientale. A nord di Otrava le nostre truppe contrattaccarono per riconquistare la collina perduta il giorno otto scorso. Sul resto di questo fronte reciproci scontri di pattuglie.

Fronte del Caucaso: a sud ovest di Bile, sul Mar Nero, abbiamo respinto deboli attacchi nemici. Ad ovest di Gulich Khan nostri elementi in ricognizione hanno attaccato i turchi, hanno distrutto la opera del nemico e si sono impadroniti di una mitragliatrice e di materiale telefonico e quindi sono rientrati nelle loro linee conducendo quattro ufficiali e 59 soldati prigionieri. La direzione di Baidour le nostre truppe si sono impadronite di posizioni turche presso Semye e della città di Semye.

Bagdad occupata dalle truppe inglesi

(Ufficiale) - Le truppe britanniche si sono impadronite stupendo di Bagdad.

La cancelleria e le cannoniere britanniche constatarono la sera del 7 che i turchi occupavano la linea del fiume Tigri con forza abbastanza considerevole. Il giorno successivo all'occorrenza i turchi e i loro alleati si ritirarono a Chislikon. La giornata del 8 fu segnata dal fuoco d'artiglieria e da alcune piccole azioni di combattimento. Il giorno 9, i turchi si ritirarono a Chislikon. La giornata del 10 fu segnata dal fuoco d'artiglieria e da alcune piccole azioni di combattimento. Il giorno 11, i turchi si ritirarono a Chislikon. La giornata del 12 fu segnata dal fuoco d'artiglieria e da alcune piccole azioni di combattimento.

Il giorno 13, i turchi si ritirarono a Chislikon. La giornata del 14 fu segnata dal fuoco d'artiglieria e da alcune piccole azioni di combattimento. Il giorno 15, i turchi si ritirarono a Chislikon. La giornata del 16 fu segnata dal fuoco d'artiglieria e da alcune piccole azioni di combattimento. Il giorno 17, i turchi si ritirarono a Chislikon. La giornata del 18 fu segnata dal fuoco d'artiglieria e da alcune piccole azioni di combattimento. Il giorno 19, i turchi si ritirarono a Chislikon. La giornata del 20 fu segnata dal fuoco d'artiglieria e da alcune piccole azioni di combattimento.

Il giorno 21, i turchi si ritirarono a Chislikon. La giornata del 22 fu segnata dal fuoco d'artiglieria e da alcune piccole azioni di combattimento. Il giorno 23, i turchi si ritirarono a Chislikon. La giornata del 24 fu segnata dal fuoco d'artiglieria e da alcune piccole azioni di combattimento. Il giorno 25, i turchi si ritirarono a Chislikon. La giornata del 26 fu segnata dal fuoco d'artiglieria e da alcune piccole azioni di combattimento. Il giorno 27, i turchi si ritirarono a Chislikon. La giornata del 28 fu segnata dal fuoco d'artiglieria e da alcune piccole azioni di combattimento. Il giorno 29, i turchi si ritirarono a Chislikon. La giornata del 30 fu segnata dal fuoco d'artiglieria e da alcune piccole azioni di combattimento.

Il giorno 31, i turchi si ritirarono a Chislikon. La giornata del 1 fu segnata dal fuoco d'artiglieria e da alcune piccole azioni di combattimento. Il giorno 2, i turchi si ritirarono a Chislikon. La giornata del 3 fu segnata dal fuoco d'artiglieria e da alcune piccole azioni di combattimento. Il giorno 4, i turchi si ritirarono a Chislikon. La giornata del 5 fu segnata dal fuoco d'artiglieria e da alcune piccole azioni di combattimento. Il giorno 6, i turchi si ritirarono a Chislikon. La giornata del 7 fu segnata dal fuoco d'artiglieria e da alcune piccole azioni di combattimento.

Il giorno 8, i turchi si ritirarono a Chislikon. La giornata del 9 fu segnata dal fuoco d'artiglieria e da alcune piccole azioni di combattimento. Il giorno 10, i turchi si ritirarono a Chislikon. La giornata del 11 fu segnata dal fuoco d'artiglieria e da alcune piccole azioni di combattimento. Il giorno 12, i turchi si ritirarono a Chislikon. La giornata del 13 fu segnata dal fuoco d'artiglieria e da alcune piccole azioni di combattimento. Il giorno 14, i turchi si ritirarono a Chislikon. La giornata del 15 fu segnata dal fuoco d'artiglieria e da alcune piccole azioni di combattimento.

Il giorno 16, i turchi si ritirarono a Chislikon. La giornata del 17 fu segnata dal fuoco d'artiglieria e da alcune piccole azioni di combattimento. Il giorno 18, i turchi si ritirarono a Chislikon. La giornata del 19 fu segnata dal fuoco d'artiglieria e da alcune piccole azioni di combattimento. Il giorno 20, i turchi si ritirarono a Chislikon. La giornata del 21 fu segnata dal fuoco d'artiglieria e da alcune piccole azioni di combattimento. Il giorno 22, i turchi si ritirarono a Chislikon. La giornata del 23 fu segnata dal fuoco d'artiglieria e da alcune piccole azioni di combattimento.

Il giorno 24, i turchi si ritirarono a Chislikon. La giornata del 25 fu segnata dal fuoco d'artiglieria e da alcune piccole azioni di combattimento. Il giorno 26, i turchi si ritirarono a Chislikon. La giornata del 27 fu segnata dal fuoco d'artiglieria e da alcune piccole azioni di combattimento. Il giorno 28, i turchi si ritirarono a Chislikon. La giornata del 29 fu segnata dal fuoco d'artiglieria e da alcune piccole azioni di combattimento. Il giorno 30, i turchi si ritirarono a Chislikon. La giornata del 31 fu segnata dal fuoco d'artiglieria e da alcune piccole azioni di combattimento.

Il giorno 1, i turchi si ritirarono a Chislikon. La giornata del 2 fu segnata dal fuoco d'artiglieria e da alcune piccole azioni di combattimento. Il giorno 3, i turchi si ritirarono a Chislikon. La giornata del 4 fu segnata dal fuoco d'artiglieria e da alcune piccole azioni di combattimento. Il giorno 5, i turchi si ritirarono a Chislikon. La giornata del 6 fu segnata dal fuoco d'artiglieria e da alcune piccole azioni di combattimento. Il giorno 7, i turchi si ritirarono a Chislikon. La giornata del 8 fu segnata dal fuoco d'artiglieria e da alcune piccole azioni di combattimento.

Il giorno 9, i turchi si ritirarono a Chislikon. La giornata del 10 fu segnata dal fuoco d'artiglieria e da alcune piccole azioni di combattimento. Il giorno 11, i turchi si ritirarono a Chislikon. La giornata del 12 fu segnata dal fuoco d'artiglieria e da alcune piccole azioni di combattimento. Il giorno 13, i turchi si ritirarono a Chislikon. La giornata del 14 fu segnata dal fuoco d'artiglieria e da alcune piccole azioni di combattimento. Il giorno 15, i turchi si ritirarono a Chislikon. La giornata del 16 fu segnata dal fuoco d'artiglieria e da alcune piccole azioni di combattimento.

Il giorno 17, i turchi si ritirarono a Chislikon. La giornata del 18 fu segnata dal fuoco d'artiglieria e da alcune piccole azioni di combattimento. Il giorno 19, i turchi si ritirarono a Chislikon. La giornata del 20 fu segnata dal fuoco d'artiglieria e da alcune piccole azioni di combattimento. Il giorno 21, i turchi si ritirarono a Chislikon. La giornata del 22 fu segnata dal fuoco d'artiglieria e da alcune piccole azioni di combattimento. Il giorno 23, i turchi si ritirarono a Chislikon. La giornata del 24 fu segnata dal fuoco d'artiglieria e da alcune piccole azioni di combattimento.

Il giorno 25, i turchi si ritirarono a Chislikon. La giornata del 26 fu segnata dal fuoco d'artiglieria e da alcune piccole azioni di combattimento. Il giorno 27, i turchi si ritirarono a Chislikon. La giornata del 28 fu segnata dal fuoco d'artiglieria e da alcune piccole azioni di combattimento. Il giorno 29, i turchi si ritirarono a Chislikon. La giornata del 30 fu segnata dal fuoco d'artiglieria e da alcune piccole azioni di combattimento. Il giorno 31, i turchi si ritirarono a Chislikon. La giornata del 1 fu segnata dal fuoco d'artiglieria e da alcune piccole azioni di combattimento.

Il giorno 2, i turchi si ritirarono a Chislikon. La giornata del 3 fu segnata dal fuoco d'artiglieria e da alcune piccole azioni di combattimento. Il giorno 4, i turchi si ritirarono a Chislikon. La giornata del 5 fu segnata dal fuoco d'artiglieria e da alcune piccole azioni di combattimento. Il giorno 6, i turchi si ritirarono a Chislikon. La giornata del 7 fu segnata dal fuoco d'artiglieria e da alcune piccole azioni di combattimento. Il giorno 8, i turchi si ritirarono a Chislikon. La giornata del 9 fu segnata dal fuoco d'artiglieria e da alcune piccole azioni di combattimento.

Il giorno 10, i turchi si ritirarono a Chislikon. La giornata del 11 fu segnata dal fuoco d'artiglieria e da alcune piccole azioni di combattimento. Il giorno 12, i turchi si ritirarono a Chislikon. La giornata del 13 fu segnata dal fuoco d'artiglieria e da alcune piccole azioni di combattimento. Il giorno 14, i turchi si ritirarono a Chislikon. La giornata del 15 fu segnata dal fuoco d'artiglieria e da alcune piccole azioni di combattimento. Il giorno 16, i turchi si ritirarono a Chislikon. La giornata del 17 fu segnata dal fuoco d'artiglieria e da alcune piccole azioni di combattimento.

Il giorno 18, i turchi si ritirarono a Chislikon. La giornata del 19 fu segnata dal fuoco d'artiglieria e da alcune piccole azioni di combattimento. Il giorno 20, i turchi si ritirarono a Chislikon. La giornata del 21 fu segnata dal fuoco d'artiglieria e da alcune piccole azioni di combattimento. Il giorno 22, i turchi si ritirarono a Chislikon. La giornata del 23 fu segnata dal fuoco d'artiglieria e da alcune piccole azioni di combattimento. Il giorno 24, i turchi si ritirarono a Chislikon. La giornata del 25 fu segnata dal fuoco d'artiglieria e da alcune piccole azioni di combattimento.

Il giorno 26, i turchi si ritirarono a Chislikon. La giornata del 27 fu segnata dal fuoco d'artiglieria e da alcune piccole azioni di combattimento. Il giorno 28, i turchi si ritirarono a Chislikon. La giornata del 29 fu segnata dal fuoco d'artiglieria e da alcune piccole azioni di combattimento. Il giorno 30, i turchi si ritirarono a Chislikon. La giornata del 31 fu segnata dal fuoco d'artiglieria e da alcune piccole azioni di combattimento. Il giorno 1, i turchi si ritirarono a Chislikon. La giornata del 2 fu segnata dal fuoco d'artiglieria e da alcune piccole azioni di combattimento.

Il giorno 3, i turchi si ritirarono a Chislikon. La giornata del 4 fu segnata dal fuoco d'artiglieria e da alcune piccole azioni di combattimento. Il giorno 5, i turchi si ritirarono a Chislikon. La giornata del 6 fu segnata dal fuoco d'artiglieria e da alcune piccole azioni di combattimento. Il giorno 7, i turchi si ritirarono a Chislikon. La giornata del 8 fu segnata dal fuoco d'artiglieria e da alcune piccole azioni di combattimento. Il giorno 9, i turchi si ritirarono a Chislikon. La giornata del 10 fu segnata dal fuoco d'artiglieria e da alcune piccole azioni di combattimento.

Il giorno 11, i turchi si ritirarono a Chislikon. La giornata del 12 fu segnata dal fuoco d'artiglieria e da alcune piccole azioni di combattimento. Il giorno 13, i turchi si ritirarono a Chislikon. La giornata del 14 fu segnata dal fuoco d'artiglieria e da alcune piccole azioni di combattimento. Il giorno 15, i turchi si ritirarono a Chislikon. La giornata del 16 fu segnata dal fuoco d'artiglieria e da alcune piccole azioni di combattimento. Il giorno 17, i turchi si ritirarono a Chislikon. La giornata del 18 fu segnata dal fuoco d'artiglieria e da alcune piccole azioni di combattimento.

Il giorno 19, i turchi si ritirarono a Chislikon. La giornata del 20 fu segnata dal fuoco d'artiglieria e da alcune piccole azioni di combattimento. Il giorno 21, i turchi si ritirarono a Chislikon. La giornata del 22 fu segnata dal fuoco d'artiglieria e da alcune piccole azioni di combattimento. Il giorno 23, i turchi si ritirarono a Chislikon. La giornata del 24 fu segnata dal fuoco d'artiglieria e da alcune piccole azioni di combattimento. Il giorno 25, i turchi si ritirarono a Chislikon. La giornata del 26 fu segnata dal fuoco d'artiglieria e da alcune piccole azioni di combattimento.

Il giorno 27, i turchi si ritirarono a Chislikon. La giornata del 28 fu segnata dal fuoco d'artiglieria e da alcune piccole azioni di combattimento. Il giorno 29, i turchi si ritirarono a Chislikon. La giornata del 30 fu segnata dal fuoco d'artiglieria e da alcune piccole azioni di combattimento. Il giorno 31, i turchi si ritirarono a Chislikon. La giornata del 1 fu segnata dal fuoco d'artiglieria e da alcune piccole azioni di combattimento. Il giorno 2, i turchi si ritirarono a Chislikon. La giornata del 3 fu segnata dal fuoco d'artiglieria e da alcune piccole azioni di combattimento.

Il comunicato di Cadorna: Clam Martiniz parla dei problemi dell'Europa centrale dopo la guerra

Parigi 11, sera. Il Maresciallo di guerra pubblica un colloquio avuto col conte Clam Martiniz. Presidente del ministero austriaco a Vienna, da un alto personaggio appartenente ad un paese particolarmente interessato alla situazione dell'Europa centrale dopo la guerra.

Il conte Clam Martiniz ha esposto i pericoli che rappresenterebbe per la monarchia la politica del conte Clam Martiniz ha confessato che la sua soluzione è riuscito un vivo malcontento in tutti i circoli austriaci.

«Posso assicurare, egli aggiunge, che il nostro giovane Sovrano ne deplora completamente. Noi speravamo di fare trionfare il piano di Andrássy che consisteva in una Polonia quasi indipendente, peristematica legata all'Austria. Invece siamo stati costretti a sottometterci quasi completamente al piano tedesco. Se la questione polacca fosse stata risolta secondo il piano austriaco, la soluzione sarebbe stata fin dall'inizio più magnanima e avrebbe certamente raccolto tutti i polacchi sotto la dominazione degli imperi centrali. La soluzione tedesca ha inoltre provocato, come contropartita, la proclamazione austriaca dell'autonomia della Galizia. Questa improvvisa decisione di Francesco Giuseppe ha causato una piacevole sorpresa in Germania che vedeva in essa un intoppo a regolare la questione della Polonia. D'altronde l'Austria si disinteressa quasi completamente della questione polacca. Dopo la guerra tedesca essa non può che risorgere in noi del disprezzo, bene la questione ucraina che è per l'Austria della più grande importanza.

«Se il problema polacco — aggiunge — il conte Clam Martiniz — risolto contro di noi per l'Austria un capitolo già chiuso, non è così della questione ucraina, la quale può essere fonte dei nostri buoni o cattivi rapporti con la Russia. Noi abbiamo molto da guadagnare se i turchi e i polacchi si scontrano. Ma oggi noi dobbiamo avanzare, e ciò a causa dei nostri interessi stessi dopo la guerra.

Il Presidente del ministero austriaco, dopo avere detto che la Germania fa una attiva propaganda ucraina, comincia a parlare dell'Europa centrale, la questione di cui si deve occupare, bene la questione ucraina che è per l'Austria della più grande importanza.

«Il problema polacco — aggiunge — il conte Clam Martiniz — risolto contro di noi per l'Austria un capitolo già chiuso, non è così della questione ucraina, la quale può essere fonte dei nostri buoni o cattivi rapporti con la Russia. Noi abbiamo molto da guadagnare se i turchi e i polacchi si scontrano. Ma oggi noi dobbiamo avanzare, e ciò a causa dei nostri interessi stessi dopo la guerra.

Il Presidente del ministero austriaco, dopo avere detto che la Germania fa una attiva propaganda ucraina, comincia a parlare dell'Europa centrale, la questione di cui si deve occupare, bene la questione ucraina che è per l'Austria della più grande importanza.

«Il problema polacco — aggiunge — il conte Clam Martiniz — risolto contro di noi per l'Austria un capitolo già chiuso, non è così della questione ucraina, la quale può essere fonte dei nostri buoni o cattivi rapporti con la Russia. Noi abbiamo molto da guadagnare se i turchi e i polacchi si scontrano. Ma oggi noi dobbiamo avanzare, e ciò a causa dei nostri interessi stessi dopo la guerra.

Il Presidente del ministero austriaco, dopo avere detto che la Germania fa una attiva propaganda ucraina, comincia a parlare dell'Europa centrale, la questione di cui si deve occupare, bene la questione ucraina che è per l'Austria della più grande importanza.

«Il problema polacco — aggiunge — il conte Clam Martiniz — risolto contro di noi per l'Austria un capitolo già chiuso, non è così della questione ucraina, la quale può essere fonte dei nostri buoni o cattivi rapporti con la Russia. Noi abbiamo molto da guadagnare se i turchi e i polacchi si scontrano. Ma oggi noi dobbiamo avanzare, e ciò a causa dei nostri interessi stessi dopo la guerra.

Il Presidente del ministero austriaco, dopo avere detto che la Germania fa una attiva propaganda ucraina, comincia a parlare dell'Europa centrale, la questione di cui si deve occupare, bene la questione ucraina che è per l'Austria della più grande importanza.

«Il problema polacco — aggiunge — il conte Clam Martiniz — risolto contro di noi per l'Austria un capitolo già chiuso, non è così della questione ucraina, la quale può essere fonte dei nostri buoni o cattivi rapporti con la Russia. Noi abbiamo molto da guadagnare se i turchi e i polacchi si scontrano. Ma oggi noi dobbiamo avanzare, e ciò a causa dei nostri interessi stessi dopo la guerra.

Il Presidente del ministero austriaco, dopo avere detto che la Germania fa una attiva propaganda ucraina, comincia a parlare dell'Europa centrale, la questione di cui si deve occupare, bene la questione ucraina che è per l'Austria della più grande importanza.

«Il problema polacco — aggiunge — il conte Clam Martiniz — risolto contro di noi per l'Austria un capitolo già chiuso, non è così della questione ucraina, la quale può essere fonte dei nostri buoni o cattivi rapporti con la Russia. Noi abbiamo molto da guadagnare se i turchi e i polacchi si scontrano. Ma oggi noi dobbiamo avanzare, e ciò a causa dei nostri interessi stessi dopo la guerra.

Il Presidente del ministero austriaco, dopo avere detto che la Germania fa una attiva propaganda ucraina, comincia a parlare dell'Europa centrale, la questione di cui si deve occupare, bene la questione ucraina che è per l'Austria della più grande importanza.

«Il problema polacco — aggiunge — il conte Clam Martiniz — risolto contro di noi per l'Austria un capitolo già chiuso, non è così della questione ucraina, la quale può essere fonte dei nostri buoni o cattivi rapporti con la Russia. Noi abbiamo molto da guadagnare se i turchi e i polacchi si scontrano. Ma oggi noi dobbiamo avanzare, e ciò a causa dei nostri interessi stessi dopo la guerra.

Il Presidente del ministero austriaco, dopo avere detto che la Germania fa una attiva propaganda ucraina, comincia a parlare dell'Europa centrale, la questione di cui si deve occupare, bene la questione ucraina che è per l'Austria della più grande importanza.

«Il problema polacco — aggiunge — il conte Clam Martiniz — risolto contro di noi per l'Austria un capitolo già chiuso, non è così della questione ucraina, la quale può essere fonte dei nostri buoni o cattivi rapporti con la Russia. Noi abbiamo molto da guadagnare se i turchi e i polacchi si scontrano. Ma oggi noi dobbiamo avanzare, e ciò a causa dei nostri interessi stessi dopo la guerra.

Il Presidente del ministero austriaco, dopo avere detto che la Germania fa una attiva propaganda ucraina, comincia a parlare dell'Europa centrale, la questione di cui si deve occupare, bene la questione ucraina che è per l'Austria della più grande importanza.

«Il problema polacco — aggiunge — il conte Clam Martiniz — risolto contro di noi per l'Austria un capitolo già chiuso, non è così della questione ucraina, la quale può essere fonte dei nostri buoni o cattivi rapporti con la Russia. Noi abbiamo molto da guadagnare se i turchi e i polacchi si scontrano. Ma oggi noi dobbiamo avanzare, e ciò a causa dei nostri interessi stessi dopo la guerra.

Il Presidente del ministero austriaco, dopo avere detto che la Germania fa una attiva propaganda ucraina, comincia a parlare dell'Europa centrale, la questione di cui si deve occupare, bene la questione ucraina che è per l'Austria della più grande importanza.

«Il problema polacco — aggiunge — il conte Clam Martiniz — risolto contro di noi per l'Austria un capitolo già chiuso, non è così della questione ucraina, la quale può essere fonte dei nostri buoni o cattivi rapporti con la Russia. Noi abbiamo molto da guadagnare se i turchi e i polacchi si scontrano. Ma oggi noi dobbiamo avanzare, e ciò a causa dei nostri interessi stessi dopo la guerra.

LIBRI

del prof. Federico Fiore

[illegible][illegible]

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI concede la liquidazione anticipata di tutti i contratti scadenti nel corrente anno e durante l'anno 1978.

in titoli di Prestito Nazionale in base al
stesso rendimento annuo effettivo del
titolo.

La Direzione Generale

TESSERE ANNONARIE

La necessità e l'urgenza di importare
in Italia questa moneta nei Comuni
dovrà essere nel ultimo fattore della
vittoria, hanno persuaso Governo e Comuni
ad adottare subito la

TESSERA ANNONARIA

Per rispondere alle non poche richieste
di Amministrazioni Comunali, la nostra
Ditta ha studiato e predisposto un tipo
nuovo di tessera per tutti i generi dal qua-
rante regolato il comune. Inoltre ha pre-
parato delle speciali tessere settimanali
tagliando per il prelievo dei generi alia-
ti, e venire per ogni possibile contraria-
zione delle tessere e delle Cautelle queste
tessere impresse a secco la stampa co-
lorata del Comune mittente. Ogni tessera
viene elencata in apposito registro. Ogni
Ditta o richiesta invierà preventivi a re-
dazione.

Stab. di Arti Grafiche e L. SODALITÀ
A Mondadori e G. DISTICIA.

IL MILIONE

LOGGE del PAVAGLIONE

avviata la tua situazione che non prende
la nota in capelli: guerci i e spiccoli.

Impotenenza

Pagamento dopo cura Spicazional
Farmacolo Farmacia, Montebello, 10, 10
Articoli intimi preservativi

«Allorché diverrà padrone delle mie mos-
tre, l'artiglieria, la fanteria, saranno
dure a molto più d'averci, e i posti al-
ternativi dei potenti della terra ocu-
peranno le nostre difese, ed a misera
prova di ferro.

«Mi auguro che molissimamente anni di
vita ti prometta da quel giorno, mien-
te non.

«Anch'io me lo auguro, replicò as-
solutamente Lattimer. Ma a proposito del
quell'individuo, della faccia proibita,
che ti ho veduto poco fa?

«Henson si affrettò a chiarirlo. L'as-
solutamente che per allora fosse meglio a
viva affiliazione. In questo, allora
si affrettò a profarsi a lui per Castle
sarebbero venuti a scoppiare i nervi, sare-
bbero stati uccisi, e non si poteva più
l'ora di lassu, e benedire.

«Non diresti così se ti avessi per
malinteso Mennell, a nord Henson.

«Non sono tanto a grado di far
rileggo, replicò Lattimer, ricordando
la fisionomia di quell'individuo per
alcuno che egli, probabilmente, si tro-
vava in quel momento. Qualche cosa in ro-
ta, e si possa mai dire. Faticamente
tando, il mio ex amico Hatterley Bell
va un viso addolorato parlavo.

«Confesso che sono entusiasta di
dare, disse, che l'ho fatto molto
conferenza in America. Trattava di
speciale teoria sul caso. Il signor Hen-
derson è così.

(Continua)

Bologna Info S. Felice
Telefono 13-77

ULTIME NOTIZIE

Il comunicato francese delle 23

La quota 185 mantenuta

Parigi 13, sera.

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: In Champagne l'artiglieria nemica, energicamente contrastata dalla nostra artiglieria, ha subito una sconfitta. Durante la giornata i tedeschi hanno subito una sconfitta. La nostra artiglieria ha inflitto loro pesanti perdite. La nostra artiglieria ha inflitto loro pesanti perdite. La nostra artiglieria ha inflitto loro pesanti perdite.

La politica le esca in America

In una notevole intervista di Bernstorff

(L'altro giornale austriaco)

(Vice R.) — L'ambasciatore tedesco conte Bernstorff è arrivato a Capogrande. Intervistato da un redattore dell'«Amburger Fremdenblatt» disse fra l'altro: «Una buona notizia è che il ritorno in Germania in condizioni d'antico non è più una situazione non certa. Con questa credo che il popolo tedesco, nella sua situazione non certa, consideri seriamente la conseguenza d'una rottura con l'America, che lo unico modo di impedire per quanto mi fu possibile».

Parlando poi delle note intruse in merito al Messico da Zimmermann, l'ambasciatore disse: «Realmente sono stato sorpreso che si siano scoperte. Ebbi questa notizia appena arrivato a Capogrande. Non so come il Governo americano sia venuto in possesso di questa intrusione e dovrebbe supportare che il servizio di informazioni inglese sia venuto in qualche modo a conoscenza della cifra, in quel caso il telegramma all'interno del Messico. E' ridicolo, dopo tutte le minacce di guerra contro la Germania, mostrarsi meravigliati che i tedeschi, nella corrispondenza del Governo tedesco con l'Interno del Messico, si sono invocati le conseguenze necessarie per il caso di una guerra».

«E' naturale che la pubblicazione abbia destituito del chiosare, giacché fu sfruttato questo mezzo per aumentare le tendenze antitedesche regnanti in America. Gli americani parlano poi di intrighi tedeschi, ed è incomprensibile. Io parlavo di rilanciare che ricusai decisamente, sempre, di mettere in discussione le affermazioni americane di intrighi tedeschi ad Haiti, Cuba, Colombia, ecc. sono tutte fondate. Posso dire, e realmente che, da quando io occupo l'ufficio di ambasciatore in Germania a Washington, non ho mai visto una copia della quale potesse essere che il Governo imperiale tedesco si intrattiene sulla politica del Messico e degli altri Stati dell'America centrale e meridionale in senso della Unione».

In tutta l'America meridionale e centrale, e particolarmente nel Messico, noi non abbiamo fatto altro che lusingare i nostri grandi interessi economici, che possediamo in quella regione, ma non abbiamo mai cercato di mettere in discussione la politica del Messico e gli Stati Uniti. Peraltro quando il Governo tedesco decise di intralciare la guerra mondiale del Messico, quando tutto il contegno era stato allora del Governo americano, noi non abbiamo mai cercato di mettere in discussione la politica del Messico e gli Stati Uniti. Peraltro quando il Governo tedesco decise di intralciare la guerra mondiale del Messico, quando tutto il contegno era stato allora del Governo americano, noi non abbiamo mai cercato di mettere in discussione la politica del Messico e gli Stati Uniti.

Fra razzia e austro-tedeschi

Basilone 13, sera.

Si ha da Berlino che il comunicato ufficiale dice: Fronte orientale: Le forze di battaglia dei tedeschi sono ancora in pieno movimento. In Polonia, la nostra artiglieria ha inflitto loro pesanti perdite. La nostra artiglieria ha inflitto loro pesanti perdite. La nostra artiglieria ha inflitto loro pesanti perdite.

Ancora un complotto terrorista tedesco

avventato in America

Londra 13, sera.

Il Daily News viene da New York: Gli equipaggi delle navi tedesche internate a Filadelfia sono ancora in pieno movimento. In Polonia, la nostra artiglieria ha inflitto loro pesanti perdite. La nostra artiglieria ha inflitto loro pesanti perdite. La nostra artiglieria ha inflitto loro pesanti perdite.

Le rivolte in Perù

In seguito a liti con i tedeschi

Per l'ultimo giornale di "Agencia"

Nella Repubblica del Perù la lotta è ancora in pieno movimento. In Polonia, la nostra artiglieria ha inflitto loro pesanti perdite. La nostra artiglieria ha inflitto loro pesanti perdite. La nostra artiglieria ha inflitto loro pesanti perdite.

La Commissione di riformamenti

a Pietrogrado

Parigi 13, sera.

(D. R.) — I giornali non hanno nessuna notizia diretta circa i disordini che sarebbero scoppiati a Pietrogrado. Il corrispondente del «Petit Parisien» avverte che il Governo e il presidente della municipalità della capitale si sono accordati per la distribuzione del pane alla popolazione. Commissioni speciali per i rifornimenti sono state costituite. Il principe Galitzin, presidente del Consiglio dei Ministri ha dato assicurazioni che il Governo desidera di agire nelle gravi circostanze attuali in pieno accordo con le autorità municipali.

Varietà dall'America

Londra 13, sera.

Le elezioni dei tre poteri della Stato hanno proceduto con sorprendente normalità nonostante che i partigiani del ribellione abbiano tentato di creare il soporifero appendendo somme considerevoli che si assicura di provenienza tedesca. Il partito costituzionale liberale ha fatto vincere a Presidente della Repubblica il generale Garrison, il quale ringraziano per l'importante manifestazione ha dichiarato che completa di un nuovo Governo è quello di organizzare il paese affidando nuovi spargimenti di sangue e che egli personalmente occupandosi soprattutto della politica interna mirerà a rafforzare le forze nazionali mentre imprimerà la politica estera alla più grande cordialità di rapporti con le repubbliche del continente e con le nazioni di Europa col proposito di liberare di non dipendere in alcun modo nel tremendo conflitto europeo.

La impressioni dell'on. Scialoja

sul suo viaggio in Russia

(Per telefono al «Carlin») Roma 13, sera.

Il ministro Scialoja è intervenuto oggi, di ritorno dal suo viaggio in Russia, alla Camera. Interrogato sull'esito del suo viaggio in Russia egli ha dichiarato: «Sono ritornato nel mio paese molto soddisfatto e con la coscienza di avere compiuto un'opera veramente utile al mio paese e non dispero che dopo la guerra darò ottimi frutti. Tanto a Pietrogrado, quanto a Mosca, che, notate, lo bene, sono due centri massimali politici e sociali alquanto diversi d'uno dall'altro, ho trovato le più cordiali, le più sincere accoglienze, sia da parte degli uomini di Governo, come del rappresentante di tutti i circoli e di tutti i ceti del popolo russo. Debbo aggiungere che i partiti politici, nei quali tanto si è parlato e si parla, per quanto molto siano i contrasti tra di loro, ed è questa una dichiarazione della massima importanza, hanno la ferma intenzione di proseguire la guerra sino alla vittoria. Sulle meno germanofile, si è alquanto esagerato. Non ugo che vi possa essere qualche cosa, ma non sono che lavori sotterranei ormai esauriti. Anche la più grave divergenza interna non debbono allargarsi, gli Alleanzi, perché essi possono essere sicuri della parola dell'imperatore. Dice imperatore a non Czar perché, dopo il cadimento del Czar Ferdinando di Bulgaria, a Pietrogrado tutti lo chiamano imperatore. Così si può essere sicuri dell'intero popolo russo e dell'esercito».

Sulla efficacia dell'offensiva, dopo il giro fatto a Lione, posso dire che lo spirito russo è alto e che la Russia ha una efficacia bellica sulla quale anche facendo conto che la superficie del fronte europeo è oggi di 1700 chilometri. Cioè, se vogliamo uomini e cannoni per difenderli.

Per quanto riguarda la questione degli scambi commerciali tra la Russia e l'Italia, il ministro Scialoja ha soggiunto: «In Russia si desidera sinceramente di estendere relazioni più intime di quelle che l'Italia finora ha concesso. In Russia, il russo non era gran cosa. Del resto la merce in gran parte venivano inviate attraverso l'Austria e la Germania come per gli agrumi e i prodotti meridionali del suolo. Dalla Russia arriva grano e petrolio e questo procedeva per via di mare. Dopo la guerra, la libertà degli stretti, con i porti nel Mar Nero non più inaccessibili, lo sviluppo sarà certamente più rilevante e anche da parte nostra si farà sicuramente tutto il lavoro che è necessario per sfruttare la ricchezza petrolifera e intensificare la nostra esportazione di grano e di prodotti agricoli. Vi è, ha concluso il ministro, una evidente simpatia in Russia verso gli italiani, la quale porta a dei buoni frutti sotto tutti gli aspetti. E noi, a cominciare dall'industria, sono lieti di serbare con noi buone relazioni e non vi è ragione alcuna di conflitto. Questo ci conforta e rassicura per il definitivo assetto finale della nostra aspirazione».

Gli oppositori francesi

aspirano a un'altra via

(Per telefono al «Carlin») Parigi 13, sera.

(D. R.) — I socialisti e gli oppositori hanno un'altra via. Il loro programma è di fare un'altra via. Il loro programma è di fare un'altra via. Il loro programma è di fare un'altra via.

La morte del senatore Di Roccajoia

La morte del senatore Di Roccajoia

Roma 13, sera.

La Gazzetta Ufficiale pubblica il seguente decreto: «Il senatore Di Roccajoia è morto il 13 marzo 1915».

Il cambio ufficiale

Roma 13, sera.

Il cambio ufficiale è stato fissato per il 13 marzo 1915. Il cambio ufficiale è stato fissato per il 13 marzo 1915.

Borse estere

Londra 13, sera.

Il cambio ufficiale è stato fissato per il 13 marzo 1915. Il cambio ufficiale è stato fissato per il 13 marzo 1915.

Il bollettino di New-York

New York 13, sera.

Il cambio ufficiale è stato fissato per il 13 marzo 1915. Il cambio ufficiale è stato fissato per il 13 marzo 1915.

Quarta edizione

Alfonso Poggi, gerente responsabile

Pubblicità Economica

CORRISPONDENZE

Conti 15 per parola - Minimo L. 1.50

AMMONIO di vedimento ogni ora 75. Bacioli tanti pensoli. 175.

GARDENIA 24. Ritratto lettera con nome e cognome. Bacioli 175.

QIMESTRA 11. Incanto luoghi da maggioranza sentire lontananza persona cara. Penso sempre, anno. Bacioli 175.

POULIPPO (Lunedì) Inghilterra silenzio imperierissimi! Non so più nulla di lei. Spero incontrarvi quarto giorno! Innamorato sempre. Invidio... affettuosissimi. 175.

DUBBIOSA. Invano attesi l'intera soddisfazione. Passaggio replicato. Spazzati i canini senza sentire bisogno giustificare. Inghilterra proceduto. Lascio residenza stretta. Inghilterra proceduto. Lascio residenza stretta. Inghilterra proceduto. Lascio residenza stretta.

SIGNORA. Incontrata domenica per la storia. Venerabili e ieri seguita con la storia. Venerabili e ieri seguita con la storia. Venerabili e ieri seguita con la storia.

APOLLO 16. Non così può restare dopo la storia. Venerabili e ieri seguita con la storia. Venerabili e ieri seguita con la storia. Venerabili e ieri seguita con la storia.

LE MA 16. dimmi scongiurati, espre. Inghilterra proceduto. Lascio residenza stretta. Inghilterra proceduto. Lascio residenza stretta. Inghilterra proceduto. Lascio residenza stretta.

GARDENIA 21. Desidero avere tuo indirizzo. Inghilterra proceduto. Lascio residenza stretta. Inghilterra proceduto. Lascio residenza stretta. Inghilterra proceduto. Lascio residenza stretta.

NEVE. Incontrata domenica per la storia. Venerabili e ieri seguita con la storia. Venerabili e ieri seguita con la storia. Venerabili e ieri seguita con la storia.

NIGA. Turbato in Italia. Inghilterra proceduto. Lascio residenza stretta. Inghilterra proceduto. Lascio residenza stretta. Inghilterra proceduto. Lascio residenza stretta.

DOMINIO D'IMPIEGO E DI LAVORO

Conti 15 per parola - Minimo L. 1.50

AMMONIO di vedimento ogni ora 75. Bacioli tanti pensoli. 175.

GARDENIA 24. Ritratto lettera con nome e cognome. Bacioli 175.

QIMESTRA 11. Incanto luoghi da maggioranza sentire lontananza persona cara. Penso sempre, anno. Bacioli 175.

POULIPPO (Lunedì) Inghilterra silenzio imperierissimi! Non so più nulla di lei. Spero incontrarvi quarto giorno! Innamorato sempre. Invidio... affettuosissimi. 175.

DUBBIOSA. Invano attesi l'intera soddisfazione. Passaggio replicato. Spazzati i canini senza sentire bisogno giustificare. Inghilterra proceduto. Lascio residenza stretta. Inghilterra proceduto. Lascio residenza stretta.

SIGNORA. Incontrata domenica per la storia. Venerabili e ieri seguita con la storia. Venerabili e ieri seguita con la storia. Venerabili e ieri seguita con la storia.

APOLLO 16. Non così può restare dopo la storia. Venerabili e ieri seguita con la storia. Venerabili e ieri seguita con la storia. Venerabili e ieri seguita con la storia.

LE MA 16. dimmi scongiurati, espre. Inghilterra proceduto. Lascio residenza stretta. Inghilterra proceduto. Lascio residenza stretta. Inghilterra proceduto. Lascio residenza stretta.

GARDENIA 21. Desidero avere tuo indirizzo. Inghilterra proceduto. Lascio residenza stretta. Inghilterra proceduto. Lascio residenza stretta. Inghilterra proceduto. Lascio residenza stretta.

NEVE. Incontrata domenica per la storia. Venerabili e ieri seguita con la storia. Venerabili e ieri seguita con la storia. Venerabili e ieri seguita con la storia.

NIGA. Turbato in Italia. Inghilterra proceduto. Lascio residenza stretta. Inghilterra proceduto. Lascio residenza stretta. Inghilterra proceduto. Lascio residenza stretta.

DOMINIO D'IMPIEGO E DI LAVORO

Conti 15 per parola - Minimo L. 1.50

AMMONIO di vedimento ogni ora 75. Bacioli tanti pensoli. 175.

GARDENIA 24. Ritratto lettera con nome e cognome. Bacioli 175.

QIMESTRA 11. Incanto luoghi da maggioranza sentire lontananza persona cara. Penso sempre, anno. Bacioli 175.

POULIPPO (Lunedì) Inghilterra silenzio imperierissimi! Non so più nulla di lei. Spero incontrarvi quarto giorno! Innamorato sempre. Invidio... affettuosissimi. 175.

DUBBIOSA. Invano attesi l'intera soddisfazione. Passaggio replicato. Spazzati i canini senza sentire bisogno giustificare. Inghilterra proceduto. Lascio residenza stretta. Inghilterra proceduto. Lascio residenza stretta.

SIGNORA. Incontrata domenica per la storia. Venerabili e ieri seguita con la storia. Venerabili e ieri seguita con la storia. Venerabili e ieri seguita con la storia.

APOLLO 16. Non così può restare dopo la storia. Venerabili e ieri seguita con la storia. Venerabili e ieri seguita con la storia. Venerabili e ieri seguita con la storia.

LE MA 16. dimmi scongiurati, espre. Inghilterra proceduto. Lascio residenza stretta. Inghilterra proceduto. Lascio residenza stretta. Inghilterra proceduto. Lascio residenza stretta.

GARDENIA 21. Desidero avere tuo indirizzo. Inghilterra proceduto. Lascio residenza stretta. Inghilterra proceduto. Lascio residenza stretta. Inghilterra proceduto. Lascio residenza stretta.

NEVE. Incontrata domenica per la storia. Venerabili e ieri seguita con la storia. Venerabili e ieri seguita con la storia. Venerabili e ieri seguita con la storia.

NIGA. Turbato in Italia. Inghilterra proceduto. Lascio residenza stretta. Inghilterra proceduto. Lascio residenza stretta. Inghilterra proceduto. Lascio residenza stretta.

DOMINIO D'IMPIEGO E DI LAVORO

Conti 15 per parola - Minimo L. 1.50

AMMONIO di vedimento ogni ora 75. Bacioli tanti pensoli. 175.

GARDENIA 24. Ritratto lettera con nome e cognome. Bacioli 175.

QIMESTRA 11. Incanto luoghi da maggioranza sentire lontananza persona cara. Penso sempre, anno. Bacioli 175.

POULIPPO (Lunedì) Inghilterra silenzio imperierissimi! Non so più nulla di lei. Spero incontrarvi quarto giorno! Innamorato sempre. Invidio... affettuosissimi. 175.

DUBBIOSA. Invano attesi l'intera soddisfazione. Passaggio replicato. Spazzati i canini senza sentire bisogno giustificare. Inghilterra proceduto. Lascio residenza stretta. Inghilterra proceduto. Lascio residenza stretta.

SIGNORA. Incontrata domenica per la storia. Venerabili e ieri seguita con la storia. Venerabili e ieri seguita con la storia. Venerabili e ieri seguita con la storia.

APOLLO 16. Non così può restare dopo la storia. Venerabili e ieri seguita con la storia. Venerabili e ieri seguita con la storia. Venerabili e ieri seguita con la storia.

LE MA 16. dimmi scongiurati, espre. Inghilterra proceduto. Lascio residenza stretta. Inghilterra proceduto. Lascio residenza stretta. Inghilterra proceduto. Lascio residenza stretta.

GARDENIA 21. Desidero avere tuo indirizzo. Inghilterra proceduto. Lascio residenza stretta. Inghilterra proceduto. Lascio residenza stretta. Inghilterra proceduto. Lascio residenza stretta.

NEVE. Incontrata domenica per la storia. Venerabili e ieri seguita con la storia. Venerabili e ieri seguita con la storia. Venerabili e ieri seguita con la storia.

NIGA. Turbato in Italia. Inghilterra proceduto. Lascio residenza stretta. Inghilterra proceduto. Lascio residenza stretta. Inghilterra proceduto. Lascio residenza stretta.

DOMINIO D'IMPIEGO E DI LAVORO

Conti 15 per parola - Minimo L. 1.50

AMMONIO di vedimento ogni ora 75. Bacioli tanti pensoli. 175.

GARDENIA 24. Ritratto lettera con nome e cognome. Bacioli 175.

QIMESTRA 11. Incanto luoghi da maggioranza sentire lontananza persona cara. Penso sempre, anno. Bacioli 175.

POULIPPO (Lunedì) Inghilterra silenzio imperierissimi! Non so più nulla di lei. Spero incontrarvi quarto giorno! Innamorato sempre. Invidio... affettuosissimi. 175.

DUBBIOSA. Invano attesi l'intera soddisfazione. Passaggio replicato. Spazzati i canini senza sentire bisogno giustificare. Inghilterra proceduto. Lascio residenza stretta. Inghilterra proceduto. Lascio residenza stretta.

SIGNORA. Incontrata domenica per la storia. Venerabili e ieri seguita con la storia. Venerabili e ieri seguita con la storia. Venerabili e ieri seguita con la storia.

APOLLO 16. Non così può restare dopo la storia. Venerabili e ieri seguita con la storia. Venerabili e ieri seguita con la storia. Venerabili e ieri seguita con la storia.

LE MA 16. dimmi scongiurati, espre. Inghilterra proceduto. Lascio residenza stretta. Inghilterra proceduto. Lascio residenza stretta. Inghilterra proceduto. Lascio residenza stretta.

GARDENIA 21. Desidero avere tuo indirizzo. Inghilterra proceduto. Lascio residenza stretta. Inghilterra proceduto. Lascio residenza stretta. Inghilterra proceduto. Lascio residenza stretta.

NEVE. Incontrata domenica per la storia. Venerabili e ieri seguita con la storia. Venerabili e ieri seguita con la storia. Venerabili e ieri seguita con la storia.

NIGA. Turbato in Italia. Inghilterra proceduto. Lascio residenza stretta. Inghilterra proceduto. Lascio residenza stretta. Inghilterra proceduto. Lascio residenza stretta.

DOMINIO D'IMPIEGO E DI LAVORO

Conti 15 per parola - Minimo L. 1.50

AMMONIO di vedimento ogni ora 75. Bacioli tanti pensoli. 175.

GARDENIA 24. Ritratto lettera con nome e cognome. Bacioli 175.

QIMESTRA 11. Incanto luoghi da maggioranza sentire lontananza persona cara. Penso sempre, anno. Bacioli 175.

POULIPPO (Lunedì) Inghilterra silenzio imperierissimi! Non so più nulla di lei. Spero incontrarvi quarto giorno! Innamorato sempre. Invidio... affettuosissimi. 175.

DUBBIOSA. Invano attesi l'intera soddisfazione. Passaggio replicato. Spazzati i canini senza sentire bisogno giustificare. Inghilterra proceduto. Lascio residenza stretta. Inghilterra proceduto. Lascio residenza stretta.

SIGNORA. Incontrata domenica per la storia. Venerabili e ieri seguita con la storia. Venerabili e ieri seguita con la storia. Venerabili e ieri seguita con la storia.

APOLLO 16. Non così può restare dopo la storia. Venerabili e ieri seguita con la storia. Venerabili e ieri seguita con la storia. Venerabili e ieri seguita con la storia.

LE MA 16. dimmi scongiurati, espre. Inghilterra proceduto. Lascio residenza stretta. Inghilterra proceduto. Lascio residenza stretta. Inghilterra proceduto. Lascio residenza stretta.

GARDENIA 21. Desidero avere tuo indirizzo. Inghilterra proceduto. Lascio residenza stretta. Inghilterra proceduto. Lascio residenza stretta. Inghilterra proceduto. Lascio residenza stretta.

NEVE. Incontrata domenica per la storia. Venerabili e ieri seguita con la storia. Venerabili e ieri seguita con la storia. Venerabili e ieri seguita con la storia.

NIGA. Turbato in Italia. Inghilterra proceduto. Lascio residenza stretta. Inghilterra proceduto. Lascio residenza stretta. Inghilterra proceduto. Lascio residenza stretta.

DOMINIO D'IMPIEGO E DI LAVORO

Conti 15 per parola - Minimo L. 1.50

AMMONIO di vedimento ogni ora 75. Bacioli tanti pensoli. 175.

GARDENIA 24. Ritratto lettera con nome e cognome. Bacioli 175.

QIMESTRA 11. Incanto luoghi da maggioranza sentire lontananza persona cara. Penso sempre, anno. Bacioli 175.

POULIPPO (Lunedì) Inghilterra silenzio imperierissimi! Non so più nulla di lei. Spero incontrarvi quarto giorno! Innamorato sempre. Invidio... affettuosissimi. 175.

DUBBIOSA. Invano attesi l'intera soddisfazione. Passaggio replicato. Spazzati i canini senza sentire bisogno giustificare. Inghilterra proceduto. Lascio residenza stretta. Inghilterra proceduto. Lascio residenza stretta.

SIGNORA. Incontrata domenica per la storia. Venerabili e ieri seguita con la storia. Venerabili e ieri seguita con la storia. Venerabili e ieri seguita con la storia.

APOLLO 16. Non così può restare dopo la storia. Venerabili e ieri seguita con la storia. Venerabili e ieri seguita con la storia. Venerabili e ieri seguita con la storia.

LE MA 16. dimmi scongiurati, espre. Inghilterra proceduto. Lascio residenza stretta. Inghilterra proceduto. Lascio residenza stretta. Inghilterra proceduto. Lascio residenza stretta.

GARDENIA 21. Desidero avere tuo indirizzo. Inghilterra proceduto. Lascio residenza stretta. Inghilterra proceduto. Lascio residenza stretta. Inghilterra proceduto. Lascio residenza stretta.

NEVE. Incontrata domenica per la storia. Venerabili e ieri seguita con la storia. Venerabili e ieri seguita con la storia. Venerabili e ieri seguita con la storia.

NIGA. Turbato in Italia. Inghilterra proceduto. Lascio residenza stretta. Inghilterra proceduto. Lascio residenza stretta. Inghilterra proceduto. Lascio residenza stretta.

DOMINIO D'IMPIEGO E DI LAVORO

APPARTAMENTINO decentemente ammobigliato

Conti 15 per parola - Minimo L. 1.50

AMMONIO di vedimento ogni ora 75. Bacioli tanti pensoli. 175.

GARDENIA 24. Ritratto lettera con nome e cognome. Bacioli 175.

QIMESTRA 11. Incanto luoghi da maggioranza sentire lontananza persona cara. Penso sempre, anno. Bacioli 175.

POULIPPO (Lunedì) Inghilterra silenzio imperierissimi! Non so più nulla di lei. Spero incontrarvi quarto giorno! Innamorato sempre. Invidio... affettuosissimi. 175.

DUBBIOSA. Invano attesi l'intera soddisfazione. Passaggio replicato. Spazzati i canini senza sentire bisogno giustificare. Inghilterra proceduto. Lascio residenza stretta. Inghilterra proceduto. Lascio residenza stretta.

SIGNORA. Incontrata domenica per la storia. Venerabili e ieri seguita con la storia. Venerabili e ieri seguita con la storia. Venerabili e ieri seguita con la storia.

APOLLO 16. Non così può restare dopo la storia. Venerabili e ieri seguita con la storia. Venerabili e ieri seguita con la storia. Venerabili e ieri seguita con la storia.

LE MA 16. dimmi scongiurati, espre. Inghilterra proceduto. Lascio residenza stretta. Inghilterra proceduto. Lascio residenza stretta. Inghilterra proceduto. Lascio residenza stretta.

GARDENIA 21. Desidero avere tuo indirizzo. Inghilterra proceduto. Lascio residenza stretta. Inghilterra proceduto. Lascio residenza stretta. Inghilterra proceduto. Lascio residenza stretta.

NEVE. Incontrata domenica per la storia. Venerabili e ieri seguita con la storia. Venerabili e ieri seguita con la storia. Venerabili e ieri seguita con la storia.

NIGA. Turbato in Italia. Inghilterra proceduto. Lascio residenza stretta. Inghilterra proceduto. Lascio residenza stretta. Inghilterra proceduto. Lascio residenza stretta.

DOMINIO D'IMPIEGO E DI LAVORO

Conti 15 per parola - Minimo L. 1.50

AMMONIO di vedimento ogni ora 75. Bacioli tanti pensoli. 175.

GARDENIA 24. Ritratto lettera con nome e cognome. Bacioli 175.

QIMESTRA 11. Incanto luoghi da maggioranza sentire lontananza persona cara. Penso sempre, anno. Bacioli 175.

POULIPPO (Lunedì) Inghilterra silenzio imperierissimi! Non so più nulla di lei. Spero incontrarvi quarto giorno! Innamorato sempre. Invidio... affettuosissimi. 175.

DUBBIOSA. Invano attesi l'intera soddisfazione. Passaggio replicato. Spazzati i canini senza sentire bisogno giustificare. Inghilterra proceduto. Lascio residenza stretta. Inghilterra proceduto. Lascio residenza stretta.

SIGNORA. Incontrata domenica per la storia. Venerabili e ieri seguita con la storia. Venerabili e ieri seguita con la storia. Venerabili e ieri seguita con la storia.

APOLLO 16. Non così può restare dopo la storia. Venerabili e ieri seguita con la storia. Venerabili e ieri seguita con la storia. Venerabili e ieri seguita con la storia.

LE MA 16. dimmi scongiurati, espre. Inghilterra proceduto. Lascio residenza stretta. Inghilterra proceduto. Lascio residenza stretta. Inghilterra proceduto. Lascio residenza stretta.

GARDENIA 21. Desidero avere tuo indirizzo. Inghilterra proceduto. Lascio residenza stretta. Inghilterra proceduto. Lascio residenza stretta. Inghilterra proceduto. Lascio residenza stretta.

NEVE. Incontrata domenica per la storia. Venerabili e ieri seguita con la storia. Venerabili e ieri seguita con la storia. Venerabili e ieri seguita con la storia.